

CAMPANILI *uniti*



NUMERO

1

GENNAIO
FEBBRAIO '97

“FAR PASQUA”

Questo detto popolare ha un profondo e ricco significato che non può essere ristretto in un semplice precetto: confessarsi e comunicarsi almeno una volta all'anno al tempo di Pasqua. È vero! Ma è troppo riduttivo.

Far Pasqua significa celebrare la Pasqua di Cristo e della Chiesa, cioè di tutti i cristiani: compiere sull'esempio di Gesù un "passaggio" dalla morte alla vita. Per ogni cristiano, se ha vissuto la Quaresima con una preghiera più assidua, con un ascolto più frequente della Parola di Dio, con una penitenza più sincera e con una carità più generosa, significa passare dal peccato alla grazia, dall'indifferenza all'impegno, dall'apatia al fervore di una vita più coerente.

“Convertitevi e credete al Vangelo” è stato l'appello della Chiesa il mercoledì delle ceneri.

Coincide con l'invito di Gesù all'inizio della sua predicazione e missione di Salvatore. Ed è quanto mai attuale in questo anno 1997 (secondo le indicazioni del Papa), dedicato alla riflessione su Cristo, Verbo del Padre, fattosi uomo per opera dello Spirito Santo, in preparazione al grande Giubileo del 2000 alla soglia del terzo millennio cristiano.

La Pasqua è “sorgente e vertice di tutto l'anno liturgico”. Si celebra in tre giorni: il Triduo Pasquale, inaugurato con la Messa nella Cena del Signore il Giovedì Santo sera, comprende il Venerdì Santo nell'amorosa contemplazione del Cristo crocifisso, il silenzio sepolcrale del Sabato Santo per sfociare nella gioia della Grande Veglia Pasquale della notte e nel giorno solenne della Domenica di Risurrezione. Chi avrà vissuto questi tre giorni, partecipando ai riti sublimi della liturgia può dire di aver fatto Pasqua.

L'inaugurazione del Triduo Pasquale con la Messa vespertina così tipica del Giovedì Santo dovrebbe far riscoprire alla comunità parrocchiale l'Eucarestia, specialmente domenicale, come “fonte e culmine della vita cristiana”. L'Eucarestia è un banchetto pasquale perché i cristiani si sentano “un cuor solo ed un'anima sola” attorno all'altare. Diventa perciò verifica e impegno per la vita delle nostre comunità: l'Eucarestia fa la Chiesa e la Chiesa fa l'Eucarestia. Partecipando all'unico Pane e all'unico Calice, dobbiamo fare con Cristo della nostra vita un'offerta al Padre e un servizio ai fratelli: soffrire con chi soffre, godere con chi gode.

Il Venerdì Santo parla di per sé al cuore di ogni cristiano e di ogni uomo. La Chiesa oggi non celebra un funerale, ma la morte vittoriosa di Cristo. Parla di “beata” e “gloriosa” Passione.

L'ascolto della Parola, l'adorazione della Croce e la Comunione ci dovrebbero trovare tutti riuniti, dopo un giorno di digiuno e di riflessione per rivivere un Amore che dà tutto: non c'è amore più grande di colui che dà la vita! Sapessimo anche noi dare la vita per i fratelli per essere discepoli veri di Cristo crocifisso sepolto e risorto.

Segue il silenzio del Sabato Santo, giorno aliturgico, senza celebrazione eucaristica. Cristo è nel sepolcro. La Chiesa sosta in preghiera meditativa per prepararsi alla Notte Santissima di Pasqua. Questa notte è la vetta, il coronamento e la fonte di ogni liturgia. Mancare a questo appuntamento con il Signore Risorto è svuotare tutta la nostra fede.

Entriamo nella Domenica di Risurrezione con la liturgia della luce, della Parola, dell'Acqua e del Pane. Queste quattro parti sono tra loro così connesse che non si possono

scindere, se non vogliamo rendere vana la nostra celebrazione pasquale. Tutta la vita cristiana è pasquale. "Se Cristo non fosse risorto vana è la nostra predicazione e vana è la nostra fede (S. Paolo). Ma Cristo è veramente risorto. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci e in esso esultiamo. Cristo, nostra Pasqua, è risorto: alleluia!

Ma sarà vero, se ognuno di noi prima sarà morto al peccato e sarà risorto a vita nuova, alla grazia, all'amore di Dio e del prossimo mediante i Sacramenti Pasquali. Solo, se riconciliati con il Padre o Confessore, possiamo partecipare al sacrificio e banchetto pasquale del Cristo risorto e della Chiesa risorta con Lui. Allora sarà autentica l'espressione popolare "far Pasqua".

L'uomo moderno ha più che mai bisogno di incontrare Cristo perché lo salvi dal suo peccato, primo quello di essere uomo indipendente, superbo ed egoista che lo separa da Dio, lo divide in se stesso e lo estranea dai suoi simili. Questa è la vera liberazione pasquale, questo significa "far Pasqua". Ciò non vuol dire affatto affermare il disimpegno del cristiano dai suoi doveri personali, familiari, politico-sociali. Si tratta soltanto di comprendere su quale punto focale dobbiamo impegnare la vita di Dio e per l'uomo. La Pasqua di Cristo libera l'uomo dal di dentro, perché fin che l'uomo è minacciato dal suo peccato non può essere garantita nessuna liberazione esteriore. Sarebbe come curare esternamente una suppurazione del corpo senza colpire i microbi che la provocano dal di dentro. Perciò l'uomo contemporaneo ha bisogno di incontrare Cristo unico Salvatore del mondo ieri, oggi e sempre.

Ma Cristo lo incontra dove Lui si fa trovare, specialmente nell'Eucarestia di ogni domenica (= la pasqua settimanale), per incontrarlo poi nella famiglia e nella comunità civile ed ecclesiale, nelle persone soprattutto se ammalate, povere emarginate...

Solo allora è vero l'augurio: Buona Pasqua! Sono risorto e sono sempre con te. Alleluia!

don Flavio Dalle Fratte

I GIOVANI ALLA RISCOPERTA DI CRISTO

Affermare che i giovani di oggi sono senza valori è diventato un luogo comune. Si dà per scontato che il giovane di oggi si interessi di tutto fuorché dell'uomo che è nato e morto per noi: Cristo.

Noi giovani della "segreteria decanale giovanile" ci siamo chiesti se è veramente possibile che in un decanato di quattordici paesi non ci sia un gruppo di giovani interessati ad approfondire la conoscenza della figura di Cristo.

Non conosciamo la risposta a questa domanda finché non abbiamo deciso di proporre a tutti i ragazzi dai 18 anni in su, un gruppo giovanile decanale dove ognuno può confrontarsi, riflettere su cosa significa essere giovani cristiani oggi e conoscere Cristo.

Per superare le altezze di vari campanili abbiamo deciso che una delle caratteristiche di questo gruppo sarà: l'essere peregrinante da un paese all'altro per venire incontro alle esigenze di tutti.

Abbiamo iniziato con un incontro prima di Natale a Scurelle con l'intento di "tastare il terreno" cercando di capire quale fosse la realtà! per poi ripartire a gennaio con la sistematicità dell'incontro quindicinale una volta in un paese una volta in un altro.

Forse la curiosità, la novità o le motivazioni hanno spinto una cinquantina di giovani a verificare come e con quali scopi si sarebbe proposto questo cammino di scoperta della figura di Cristo.

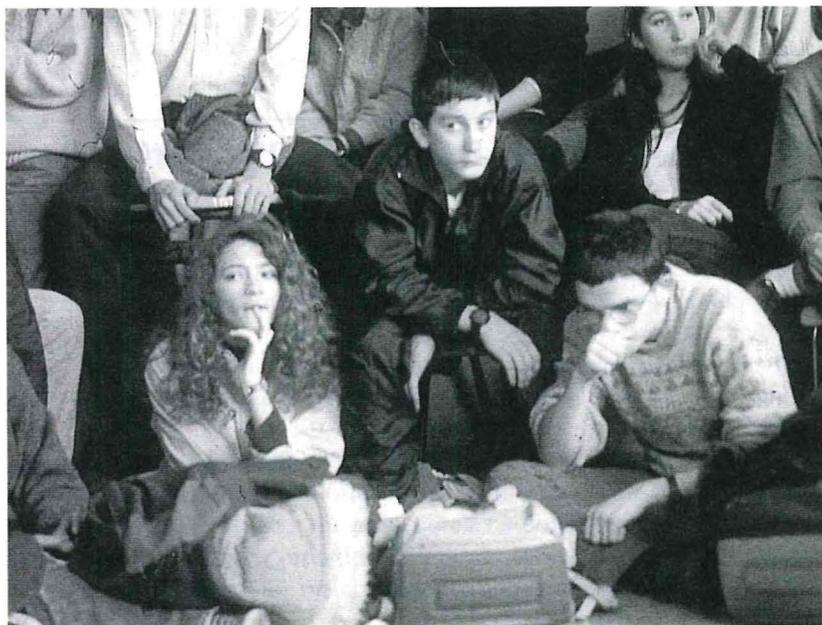
Il sasso era stato gettato ora bisognava trovare il modo di farlo rimbalzare. Abbiamo deciso che gli incontri si sarebbero strutturati in tre momenti: un primo momento in cui don Mario Tomaselli ci aiuta ad interpretare un passo del vangelo di Giovanni, un secondo momento in cui l'assemblea si divide in gruppi e discute (seguendo una traccia) sulla Parola appena ascoltata in relazione alla vita di ogni giorno. Un terzo momento in cui ci si ritrova insieme per fare un resoconto di quanto è emerso nei vari gruppi.

Dal primo incontro il numero dei presenti è un po' diminuito ma riusciamo a mantenere sempre una media di 25-30 persone.

Dopo essere stati a Tezze, Ospedaletto, Scurelle, Spera e nel Tesino concluderemo il cammino quaresimale con la Via Crucis da Strigno a Spera di venerdì 21 marzo, sicuri che la luce del Risorto ci darà la carica per continuare anche dopo Pasqua.

Forse anche la crisi che alle soglie del II millennio ha investito le vocazioni sacerdotali è un segno che vuol far capire e noi giovani laici cristiani che è giunto il momento di allargare i nostri confini per costruire una Chiesa comprendente i cristiani del mio paese, del paese accanto e del paese che dista alcuni chilometri dal mio.

**Segreteria decanale
per la pastorale giovanile**



Saluto del Sindaco di Grigno, Carlo Minati, a don Diego

Caro don Diego, dopo i giorni di assenza per la lunga malattia, sorella Morte ti ha riportato in questa chiesa e presso questo altare, che per 26 anni sono stati il centro del tuo ministero sacerdotale tra noi.

In questa chiesa hai generato molti di noi alla Grazia; da questo ambone ci hai dispensato le vere e uniche parole di vita; su questo altare hai consacrato e distribuito il Pane - Corpo di Cristo; hai esercitato cioè la missione più sublime che possa essere data ad un uomo, anzi per il tuo sacerdozio hai potuto agire in nome e nella persona di Cristo.

Quando Gesù ti ha scelto, nella tua giovinezza, Gli hai risposto; "Eccomi", ed è stato un dono di Dio che è durato tutta la vita, ed è stato servizio che hai svolto soprattutto in questa nostra comunità.

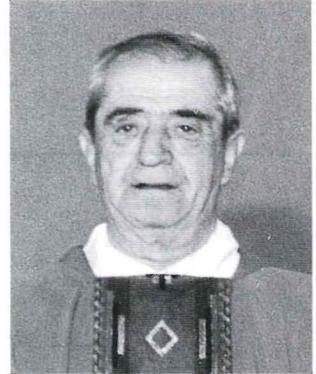
Come e che cosa potremo fare per dirti grazie? Veramente la debolezza della nostra umanità ci fa mancare le parole, quando proprio in questi ultimi mesi ci siamo accorti quanto vuoto lasciava la tua assenza, nonostante il prodigarsi dei tuoi confratelli.

Ci sei mancato e non potevamo pensare che in questo modo Gesù ti preparasse e ti saggiasse come oro nel crogiolo, per la gioia del Suo incontro. Quante volte hai ripetuto proprio queste parole, accompagnando i nostri fratelli al riposo eterno!

Ora tu l'hai vissuto direttamente questo incontro e ce lo confermi in questa liturgia come ultimo tuo insegnamento. Non so quanti siano i bambini che hai accolto al fonte battesimale in questi 26 anni, quanti i ragazzi ai quali hai dato per la prima volta Gesù - Eucarestia, e quelli che hai preparato al Sacramento della Confermazione; i giovani che hai unito nel matrimonio cristiano, gli infermi che hai raccomandato a Dio di accogliere nel suo Regno. Se fossero tutti qui presenti, la chiesa non basterebbe a contenerli. Sono comunque certo che in questi giorni tutti ti hanno ricordato e ti ricordano con affetto e con riconoscenza, perché hai riversato su di loro quella Grazia che non s'incrina con il trascorrere del tempo, che non trascolora per il variare delle situazioni, che non teme la ruggine per le mutazioni della storia: è infatti la Grazia di santificazione e segno indelebile che ci fa sequela di Cristo. Ci lasci, insomma, a tuo ricordo, i doni eterni elargiti, attraverso di te, dalla paterna misericordia di Dio e della Chiesa.

È anche a nome dell'Amministrazione comunale e di tutta la comunità di Grigno, non solo quella parrocchiale, che voglio dirti grazie, per la responsabilità che ci hai offerto e la collaborazione che ci hai dato. Ti dico grazie proprio a nome di tutti, degli anziani e degli ospiti della Casa di riposo, degli ammalati e delle famiglie, di chi oggi non può essere presente e di quanti hai accompagnato nei numerosi viaggi a Lourdes, dei giovani e dei ragazzi, del gruppo della catechesi e del tuo coro parrocchiale.

Mentre noi stiamo ancora percorrendo i giorni del tempo quaresimale, stavolta ci hai voluto precedere nel gaudio di quella resurrezione che Cristo ha promesso ai suoi



servi fedeli. Ecco perché cantiamo con te l'alleluia e come hai interceduto per questa comunità innumerevoli volte nella celebrazione del Sacrificio della Messa, completa il tuo ministero sacerdotale da lassù, perché tutti possiamo essere per Lui, con Lui e in Lui, per sempre.

**Addio, don Diego,
o, meglio, a Dio**

Voci delle Comunità

AGNEDO

SUOR NATALINA SCRIVE...

Carissimi,

Natale è alle porte e non voglio perdere questa occasione per stare un po' con voi, dirvi la mia vicinanza la mia riconoscenza e porvi gli auguri di Buon Natale e felice anno nuovo.

Vi auguro di cuore che la sua venuta tra noi sia davvero come un avvenimento lieto dell'anno che volge al termine, che ci porti la pace vera: quella del cuore, quella del cuore ben preparato ad accoglierla. Chiediamo la pace per i paesi martoriati dalla guerra, macchiati dal sangue dei fratelli... Ruanda, Burundi e Zaire.

Qui la situazione sembra tranquilla, ma c'è uno scivolamento visibile verso la de-

gradazione, lo si vede guardando le scuole, gli uffici, l'ingiustizia esistente e i furti che si verificano quotidianamente.

Si presentano con la rivoltella e ti chiedono le chiavi della macchina o i soldi che hai in casa... e poi se ne vanno, questo accade anche in pieno giorno.

Questo è il risvolto della degradazione ma la liturgia accende nei nostri cuori un clima di attesa e di speranza che il Salvatore venga a salvarci... anche se la natura continua il suo ritmo monotono di vento, polvere, sole, di duro lavoro della terra, che dopo due mesi di secca è diventata come la pietra.

Eppure la nostra gente gratta con la zappa la poca erba che cresce nel miglio. L'anno si prospetta non buono e la raccolta non basterà a sfamare le bocche della famiglia.

Hanno già raccolto miglio rosso, (ma anche questa prima raccolta è stata misera e la gente non si sfama), i fagiolini, gli

arachidi e tante qualità di erbe che vengono seccate e poi conservate fino a maggio, fino quindi alle piogge, per fare le salse e mangiare con la polenta di miglio.

Domenica durante la messa, all'offertorio, abbiamo fatto la festa "della raccolta".

Ciascuna famiglia ha portato il miglio, o fagiolini o arachidi o erbe per le salse e le abbiamo presentate al Signore per ringraziarlo per la raccolta e implorare la benedizione per quello che crescerà d'ora in poi.

Successivamente un rappresentante di una tribù ci ha invitate a casa sua con il prete. Tutti abbiamo mangiato la polenta e la salsa nello stesso piatto con le mani, e che buona!!!

Questa gente è molto diversa dagli Zairesi: meno espansivi, quasi freddi si direbbe al confronto, modesti, ma ciò è dovuto al fatto che sono stati oppressi dai musulmani per molto tempo e sono stati segnati profondamente...

Il nostro missionario, don Antonio, è partito per sempre e per ora non c'è nessuno che lo sostituisca, solamente un sacerdote camerunese che viene a celebrare la S. Messa una volta ogni quindici giorni qui da noi, e una volta nei nostri villaggi.

La missione ha più di venti villaggi raggruppati in settori. Quando il sacerdote va per la S. Messa e per le riunioni si radunano tutti i villaggi di quel settore (cinque o sei), quando il sacerdote non si reca da loro il catechista prega la domenica e spiega la Parola di Dio con i pochi cristiani e con quelli che vogliono diventare cristiani.

Anche per la dottrina è il catechista che la fa nei villaggi. Fanno davvero un buon lavoro e senza ricevere denaro. Noi dedichiamo del tempo per la loro formazione.

Mi rincresce che la missione resti senza prete per tanto tempo, perché noi non possiamo sostituirlo in tutto, e rischia di raffreddarsi... ci vuole un parroco che ci metta un po' del suo "essere uomo di Dio" con la gente.

È questo il punto più importante, il mordente, chiedetelo anche voi al Signore per noi.

Prego per ciascuno di voi, perché il Signore vi dia la gioia per la venuta del Natale e la sua grazia per l'anno nuovo.

**Con tutto il mio affetto,
Suor Natalina Sandri**

LA COMUNITÀ PARROCCHIALE RISPONDE

Carissima Suor Natalina,

è con grande gioia e profondo affetto che la comunità di Agnedo ha ricevuto la tua lettera.

Sembrava una giornata di festa senza grosse sorprese quel primo gennaio c.a. Ciò che di nuovo e bello doveva riservarci tale giorno sembrava già essersi compiuto nei festeggiamenti della notte. Il paese si era radunato come è consuetudine in chiesa e attendeva la tradizionale omelia della festa, quando, invece, al posto della predica don Mario ha iniziato a leggere una lettera, la lettera che tu ci avevi scritto dal Camerun, la tua nuova terra di missione. Fra l'altro, il destino ha voluto che cadesse proprio in quel giorno la solennità di Maria Santissima, madre di Cristo e che fosse anche la giornata mondiale per la pace. Quel giorno sarebbe stato più appropriato per una costruttiva riflessione sui temi proposti nella tua lettera?

In un clima di grande attenzione, ci siamo messi ad ascoltare quelle parole così toccanti e piene di gratuità che non potevano che arrivare dritte al cuore di ogni persona presente. È stato con profonda gioia che abbiamo udito la tua lettera, perché abbiamo capito che tu, sebbene ti trovi in una terra lontana, in una realtà così diversa dalla nostra, con problemi e difficoltà precipi di quella zona, avevi sempre e

comunque nel cuore il tuo paese nativo e non mancavi di salutarlo con profondo affetto.

Spinti da un umano spirito di curiosità ed interesse per un mondo a noi per lo più estraneo (lo conosciamo soprattutto grazie alla visione di documentari o a qualche testo di geografia) abbiamo ascoltato attentamente gli spezzoni di vita quotidiana che ti ci raccontavi. Abbiamo appreso con una certa sorpresa e con un senso di impotenza le notizie sulla situazione di degrado e sofferenza fisica prima che morale in cui vive quel paese. Penso che per tutti noi sia difficile farsi un'idea chiara della situazione del Kameroun, così come dell'Africa e delle terre di missione in generale. Certe esperienze devono essere vissute in prima persona per poter essere capite fino in fondo. Anche per questo ci è piaciuta la tua lettera, la lettera di una persona che per tanti anni ha vissuto in quelle realtà. Mi riferisco in particolare alla tua più che decennale esperienza nello Zaire, una terra che ha passato anni e anni di stenti e privazioni e che si ritrova a tutt'ora in un clima di lotta e scontro agguerrito per una questione di potere. Logicamente a farne le spese sono i più poveri ed indifesi: i bambini innanzitutto, le donne, gli anziani e comunque chi con gli intrighi di potere non ha nulla a che fare.

La tua lettera è stata sicuramente significativa per tutte le componenti della nostra comunità. Ha voluto e saputo rappresentare un momento forte ed importante di riflessione sui problemi che una grande parte dell'umanità si ritrova a vivere nella vita di tutti i giorni. Noi, rappresentanti di un mondo che vive nell'opulenza e nell'agio, non sempre sappiamo porci di fronte a simili problematiche, che, non toccandoci direttamente, ci lasciano a volte indifferenti, presi come siamo dalle nostre questioni. Anche con il tuo, quindi, abbiamo cercato di avvicinarci un po' di più a quel mondo che spesso e ingiustamente si la-

scia ai margini della nostra vita e dei nostri pensieri. Non è questo, però, il messaggio che Gesù ci ha dato nei Santi Vangeli. Egli predicava la carità e la condivisione e questo è stato il sentimento che noi abbiamo cercato di riscoprire o comunque di riconfermare in noi.

Tornando ora a te, abbiamo appreso con piacere che hai iniziato bene questa tua nuova esperienza. Cambiare dopo molti anni passati nello Zaire deve essere stato molto duro. Avrai dovuto imparare dei dialetti nuovi, abituarti a nuove tradizioni ed usanze. Da quanto abbiamo capito, lì i problemi e le difficoltà non mancano. Siamo altresì convinti che l'aiuto del Signore non ti verrà mai meno. Egli non ha mai abbandonato un suo simile servo nei momenti in cui ne ha bisogno.

Ci sentiamo orgogliosi che tu sia come la nostra rappresentante in terra di missione. Ti seguiamo ogni giorno con la nostra fervida preghiera e cercheremo di condividere di tutto cuore con te un po' di benessere che abbiamo. Nella speranza o meglio con la convinzione che il Signore continui ad illuminare ed aiutare la tua santa opera e quella di molti altri fratelli e sorelle che hanno deciso di dedicare tutta la loro esistenza all'evangelizzazione e alla cura dei più deboli ed indifesi, ti salutiamo e ti auguriamo le migliori cose.

Il più forte e cordiale abbraccio da parte della comunità di Agnedo, rappresentata qui dal consiglio pastorale.

Agnedo, 30.01.1997

don Mario Toniatti

NOZZE D'ORO

Un Natale speciale per gli sposi Rita Busarello e Silvio Sandri che hanno festeggiato le nozze d'oro attorniate dalla numerosa e unita famiglia.



In comunione con figli e nipoti alla santa Messa hanno espresso gratitudine a Gesù Bambino per tante grazie ricevute. Ai festeggiati auguri e felicitazioni.

NOTIZIE ANAGRAFICHE

È tornato alla Casa del Padre:



FERRAI VITTORIO di anni 84



ROPELE ANNA v. PATERNOLLI di anni 73

VILLA

IL PARROCO DOV'È

Nell'ultimo numero del nostro bollettino interparrocchiale ha letto con attenzione e una certa curiosità l'articolo di un compaesano che ha voluto mantenere l'anonimato. Non è importante chi l'ha scritto ma il suo contenuto. Sono completamente d'accordo che chi collabora in parrocchia merita la riconoscenza e il rispetto da parte della comunità che queste persone servono senza chiedere nulla. Nella Chiesa, a tutti i livelli, le capacità e i doni di ciascuno, devono poter essere accolti ed esaltati con gioia da parte di tutti per servire alla crescita della comunità. Nessuno deve sentirsi escluso perché la Chiesa è la famiglia che accoglie i figli di Dio senza distinzioni. Oggi più che mai chi ha la volontà di servire alla vigna del Signore, deve essere il benvenuto. Vorrei però notare che nell'articolo è stato dimenticato proprio chi per istituzione Divina ha il compito di presiedere l'Eucarestia e quindi di rendere presente Cristo in mezzo a noi.

Dobbiamo prima di tutto essere grati a Dio per questo dono straordinario per que-

sti tempi e saper tirar fuori cose buone come da un tesoro, come ci invita a fare il Signore per chi lavora nella sua vigna.

Anche nelle situazioni più delicate se c'è buona volontà si possono raggiungere risultati se si pensa solo al bene della comunità.

FESTA PATRONALE

Come ogni anni, il 19 gennaio, la ns. parrocchia ha festeggiato i suoi Santi patroni e protettori. La S. Messa concelebrata alle ore 10.00 dal parroco con il parroco di Barco ha visto numerosa partecipazione e tanta attenzione. L'omelia è stata incentrata sulla santità possibile per tutti anche nelle piccole cose e perseguibile nella vita di ogni giorno con l'aiuto della grazia di Dio. Dopo la SS. Messa, un rinfresco preparato da giovani volontari, ha intrattenuto i Fedeli sul sagrato per brindare in onore dei Patroni. Sul significato più profondo della festa del paese bisogna capire chi erano i Santi: Cristiani che hanno preso sul serio il Vangelo e messo Gesù al primo posto fino a dare la vita per testimoniare la loro fedeltà.

La santità consiste nella perfezione della Carità. Si tratta, non di una semplice esortazione, ma di una inoppugnabile esigenza del mistero della Chiesa e di una possibilità reale offerta a tutti i fedeli.

In ogni epoca molti cristiani si sono impegnati nella logica della santità che è la carità.

Non pochi giungono all'eroismo e tra di essi alcuni vengono riconosciuti Santi. Molte comunità si sforzano di vivere il Vangelo, favorire la promozione della dignità della persona e dei suoi diritti. Nella Chiesa ci sono però anche peccatori e con questi è bisognosa di purificazione. Fin dall'inizio, la Chiesa è chiamata a lottare non solo contro il male esterno ma anche di quello dei suoi membri.

Dov'è la comunità che Gesù ha fonda-

to? Non dobbiamo cercare negli altri le colpe che invece sono di ognuno. Abbiamo bisogno tutti di conversione. La risposta al male è che la Chiesa, pur essendo la forma autentica e definitiva del Popolo di Dio, è ancora in cammino nella storia. Sebbene per l'assistenza dello S.S., sia preservata dalla rovina, è ancora soggetta tra i suoi membri a voltare le spalle a Dio, come lo fa Israele in cammino nel deserto. La Chiesa non è il Regno compiuto, è solo il segno, lo strumento e il germe di esso.

BATTESIMO

Nella festa del Battesimo del Signore, è entrato a far parte della comunità cristiana e quindi è divenuto figlio di Dio Michele Fedele di Luca e Tiziana Trentin. La comunità Cristiana felice di accogliere un nuovo membro augura al piccolo e alla famiglia un cammino fecondo sulla via della conoscenza di Gesù.



IVANO FRACENA

È ARRIVATA LA BEFANA



È stata una intuizione felice quella di istituire ancora anni fa l'arrivo di Babbo Natale. Quest'anno si è voluto cambiare al posto di Babbo Natale è arrivata la Befana.

Proprio simpatica questa Befana, chiamava i bambini per nome e consegnava ad ognuno un regalo personale. Nel «cargozo» oltre ai regali tirava fuori le sue battute, raccontava dei suoi acciacchi che doveva vivere in una grotta oscura, nel Monte Lefre, dove si cucina una grande polenta ogni tre mesi. Proprio una Befana carina, i bambini si sono veramente divertiti. Ciao Befana ci vediamo nel 1998. Anche noi adulti ne goderemo trovando da ristorarsi abbondantemente con tartine e vino.

M.P.



La Befana con i suoi «clienti».

BATTESIMO

Domenica 26 gennaio 1997 è stato battezzato nella Chiesa di Ivano Fracena il piccolo LUCA PAROTTO figlio di Giorgio e Stefani Rina, nato il 5 settembre 1996.



RICORDANDO NADIA

La sera del 22 dicembre 1996 per cause ancora in accertamento moriva nella stanza da bagno, nella sua casa di Ivano NADIA FABBRIO, figlia di Bruno. Aveva



18 anni. Al dolore di tutta la comunità, la sua amica Elisa la vuole ricordare così:

PER NADIA

Tutti i nostri progetti per il futuro se ne sono andati quella fredda notte del 22 dicembre.

Con te se ne è volata via l'allegria che caratterizzava le nostre estati, i nostri Natali ed ogni momento che tu vivevi qui ad Ivano Fracena, il paese che amavi tanto come ti aveva insegnato tuo padre Bruno.

Tu, che con la tua semplicità e gioia di vivere, riuscivi sempre a tirare fuori il meglio di noi, sei stata strappata al nostro affetto da un destino crudele che è arrivato troppo presto.

Se tu fossi ancora qui con noi, ci diresti di non abbatteci e ci aiuteresti a vivere la vita con il sorriso che non ti abbandona mai.

Ma ora le cose sono cambiate: tu non ci sei più e noi dobbiamo imparare dal tuo esempio a continuare a vivere anche se con il cuore spezzato.

Ci manchi e niente e nessuno potrà mai colmare il vuoto che hai lasciato. Ti vogliamo tanto bene.

Elisa

Dopo la Messa celebrata nella Parrocchia di Ivano Fracena la salma è stata trasportata a Näfels Zurigo. La si è svolto il funerale e la sepoltura. Hanno partecipato al rito una buona rappresentanza di giovani della nostra comunità.

*Gioventù
Eco bugiarda,
Violenta e breve,
Desiderio, poi subito
Solo ricordi
(di Giuseppe Ungaretti)*

Cara Nadia,

la tua gioventù è stata purtroppo breve, troppo breve per chi valuta questo periodo come una transizione o una galoppata verso stagioni più lunghe e mature.

Ma la tua gioventù è stata sicuramente intensa, sempre in movimento tra Ivano - Näfels e Zurigo. A Ivano, vicino al castello, amavi trascorrere giorni spensierati ed era per te come vivere una favola. Innanzitutto, come si conveniva alle principesse, dormivi a lungo il mattino e solo i richiami del papà o degli zii ti facevano alzare. Poi però eri sempre attiva: andavi spesso a curare il tuo cane Tito o a fare la spesa al negozietto in paese per poi passare a «ciacolar» con la tua amica Elisa.

Amavi anche andare a trovare i parenti vicini e alla sera poi, quando i motorini iniziavano a ronzare sotto casa, incominciavi a prepararti come una vera e propria Miss-World. Le tue uscite spesso si limitavano al Campo del Lago o quando andava bene all'Isolotto, eppure erano sempre delle nuove esperienze.

Anche il monte Lefre svegliava in te delle energie inaspettate portandoti a fare delle leggendarie scalate o delle cavalcate interminabili che spesso finivano con un bel sacchetto di funghi adocchiati addirittura in sella al cavallo.

Naturalmente in Italia eri sempre seguita dagli zii o dalle cugine, ma era soprattutto con il papà che trascorrevi i momenti più intensi cercando di sfruttare a pieno tutti i giorni del soggiorno a Ivano.

Con il papà hai inoltre passato un anno a Zurigo, durante il quale hai frequentato con successo l'ultimo anno di scuola. E a Zurigo arrivavi sempre volentieri perché per te era importante rendere partecipi noi tutti della tua vita a Glarona. Cercavi spesso di collegare le tue due case, raccontandoci tutte le tue esperienze e le novità della famiglia.

Cara Nadia, sebbene tu abbia passato anche dei periodi difficili, causati spesso dall'impeto della pubertà ma anche dalla

tua cocciutaggine, abbiamo sempre sentito a Zurigo il tuo forte legame che ti univa a tutta la famiglia Bee. A Zurigo aprivi il tuo cuore parlando intensamente con tuo padre (un punto fermo e molto rispettato nella tua vita), con tua cugina Ivana (con la quale non c'erano argomenti tabù) e con tutti gli altri familiari. Inoltre la tua naturalezza nell'esprimere i sentimenti e le emozioni ha spesso suscitato in noi tenerezza, così come il tuo dialetto glaronese.

Cara Nadia, sapevi esprimere con semplicità i tuoi sentimenti (sia rabbia che affetto), sapevi essere speciale nel vestire, nel taglio dei capelli e nell'ostinarti a voler portare l'anello nel naso, fatto che qua e là provocava qualche irritazione.

Ultimamente avevi pure iniziato ad aiutare lo zio Lino nell'atelier (qualche volta con un po' di ritardo, ma si sa i negozi di Zurigo erano sempre aperti...) ed inoltre hai curato per qualche serata i cuginetti Busarello.

Tutto questo per te era fondamentale (anche se a volte Ruven era un po' geloso) e garantiva un corridoio tra le tue due case.

Cara Nadia, tutto questo e molto di più ha segnato la tua giovinezza riempiendo i nostri cuori di un orgoglio e di una gioia infinita. Così, parafrasando Sant'Agostino, non chiediamo al Signore perché ce l'ha tolta, ma lo ringraziamo per avercela data per 18 intensi anni.

Paolo

Ci giungono triste notizie dall'estero in particolare a Liegi in Belgio dove la nostra comunità ha salutato per l'ultima volta tre suoi fratelli.

Nel mese di novembre 1996 il giorno 11 si è spento il signor FABBRO VIRGILIO nato a Ivano Fracena il 19.7.21.



Virgilio Fabbro

A soli tre anni, con i genitori Fabbro Elia e Pasquazzo Pia prese la strada dell'emigrazione in Belgio.

Dopo pochi giorni il 9.12.96 sempre a Liegi (B) moriva la signora DEBLIR LULU cognata del compianto Virgilio. Era sposata dal 1946 con Fabbro Bruno.



Essendo di nazionalità belga aveva imparato benissimo il nostro dialetto e veniva spesso da noi per trascorrere lunghi periodi di vacanza, diceva ormai Ivano Fracena è il mio secondo paese. Lascia il marito Bruno e la figlia Monique.

Sempre a Liegi è morto il signor GINO RAVAGNOLO di anni 76 marito di Enrica Dissegna (sorella di Lisetta).

Concludiamo il triste elenco dal Belgio con la morte di EMMA PASQUAZZO in Nervo morta il 10.12.96. Vedova di Nervo Augusto. Emigrata in Belgio nel 1923. Al figlio Roberto e a tutti i familiari dei nostri cari estinti vadano le condoglianze della nostra Comunità.

OSPEDALETTO

ATTIVITÀ DELLA PARROCCHIA

Il Santuario della Madonna della Rocchetta è nel cuore della popolazione di Ospedaletto, che ha avvertito la necessità di eseguire dei lavori per il decoro dell'edificio sacro.

È doveroso dare relazione della raccolta del denaro necessario e del lavoro eseguito.

Da un Comitato di persone volenterose e disponibili venne allestito un primo Mercatino a Pasquetta 1996. Tutta la popolazione concorse negli acquisti e vennero raccolte

	L. 3.700.000
la Cassa Rurale offrì	L. 1.000.000
offerte da cassette poste alla Fam. Cooperativa,	
alla Cassa Rurale,	
all'Ufficio Postale,	
e da corsi organizzati	L. 1.200.000
dal secondo Mercatino del 15 dicembre 96	L. 2.250.000
Totale	L. 8.150.000

versato nel Conto Corrente intestato alla Parrocchia per i lavori eseguiti all'interno della Chiesa: tinteggiatura, verniciatura e finestre. Il costo fu di L. 7.500.000.

Del rimanente denaro, cioè L. 650.000, L. 300.000 sono state versate all'Associazione Amici Trentini per una «Adozione a distanza» intestata alla Parrocchia di Ospedaletto.

Le rimanenti L. 350.000 rimangono alla Cassa Rurale di Ospedaletto come fondo per le prossime iniziative.

ADOZIONI A DISTANZA PER SALVARE UN BAMBINO

E veniamo all'Adozione a distanza.

Tutti i giorni la stampa, la televisione ci portano a conoscenza di bambini schiavizzati: notizie che ci fanno rabbrivire!

Da un po' di tempo ci sentiamo sollecitati ad adottare a distanza un bambino in modo che questi rimanga nel suo paese con i propri costumi, cresca e venga preparato alla vita secondo le sue capacità.

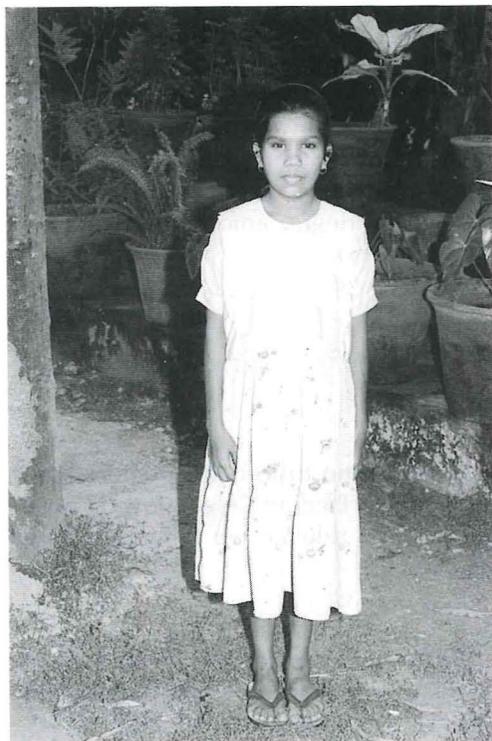
L'Associazione Amici Trentini di Via Brenta 12 di Tezze Valsugana si occupa anche di questo, cioè di adozioni ed ecco quanto ci ha inviato con questa lettera dall'India.

UMAVATHI DORIS

nata 12.04.1983

Religione Cattolica Romana

Lettera di descrizione delle condizioni familiari e personali



Umavathi Doris viene da una famiglia povera di 5 componenti. Lei è la terza tra 5 bambini. Lei ha 3 sorelle e un fratello. Umavathi ha perso il padre, sua madre da sola li ha allevati con grande difficoltà. Lei lavora come bracciante giornaliera, a causa della sua salute cagionevole non può lavorare molto. Umavathi attualmente sta studiando nella nostra pensione nell'ottavo corso. Lei è interessata ai suoi studi. È una studentessa meritevole che ha bisogno di essere aiutata da persone generose per continuare la sua educazione.

La sponsorizzazione (per l'adozione) è richiesta per un periodo di tre anni 1997-1999.



Coscritti 1996

È opportuna l'occasione dei numerosi matrimoni celebrati nel 1996 per offrire qualche considerazione.

FORZA FAMIGLIA!

Quale mamma, quale papà, quale coppia non ha mai avuto momenti di delusione, di sconforto, e non si è mai qualche volta chiesta... «ma vale la pena continuare... tanti sacrifici... preoccupazioni... ansie... sofferenze e poi... Ho fatto tanto, ma i risultati sono così deludenti! E domani? sarà decisamente peggio di oggi... Ragazzo mio,

pensaci bene prima di mettere su famiglia... aspetta, non aver fretta! Ti sposi? poverina!».

D. Qual è il valore in cui più credi, che per te è più importante, in cui riponi più fiducia?

R. L'87 per cento dei giovani dai 15 ai 25 anni risponde: la FAMIGLIA! (è una statistica svolta molto seriamente in Italia: rapporto Iard).

Ma allora... allora per i giovani, per la generazione cioè che desidera ancora volare alto, che non si è lasciata ancora tagliare le ali ed appesantire il volo da meschini interessi, dalla fuga in un mondo piccino piccino costruito dal proprio egoismo, la famiglia resta ancora il sogno più bello, l'interesse più forte, l'ideale più grande!

Chi ha deposto tutto questo nel cuore dei nostri giovani?

Non penso siano stati i politici, i demagoghi di turno e tanto meno gli speculatori dei mass media, ma voi genitori, voi famiglia, voi coppia, papà, mamma.

Certo avvelena l'aria ed il cuore il continuo attacco sferrato da più parti alla grandezza e nobiltà della famiglia. C'è chi da anni la vuole ridotta a semplice «luogo dei sentimenti», per cui qualunque unione, anche la più provvisoria e strana, vorrebbe appropriarsi di questo meraviglioso nome. C'è ancora chi parla di tracollo, di definitivo tramonto della famiglia. Avevano tentato di presentarla come un vetusto reperto storico, un'istituzione da destinare all'album dei ricordi.

Tutto sbagliato, per fortuna, anche se i continui attentati a questa preziosa realtà hanno lasciato purtroppo il segno.

Nel 1994 in Italia ci sono state 51.445 separazioni e di conseguenza 57.737 figli sono rimasti «orfani di famiglia». Delusioni amare, ferite profonde, tragedie per lo più silenziose, ma non per questo meno preoccupanti che, purtroppo, si ripetono anche nei nostri paesi.

Non sarà mai sufficiente l'attenzione che la comunità con grande delicatezza e pudore dovrà dedicare a queste dolorose situazioni; è vero... siamo impreparati, siamo tentati di rimuovere problemi di questo genere, perché ci sembrano senza soluzione. Coltiviamoli almeno nel nostro intimo con amorosa preoccupazione, libera da ogni presuntuoso pensiero di giudizio o condanna, e lottiamo perché rassegnazione, sfiducia, delusione non inquinino maggiormente il nostro vivere.

Primario luogo educativo che sa armonizzare la coniugalità, la procreazione, l'educazione, la solidarietà e la socializzazione, la famiglia resta nella mente di chi ancora pensa in libertà il luogo dove si coltivano i grandi valori della vita.

E allora, forza piccola, grande famiglia: credi in te stessa, nella tua capacità di regalare sicurezza, serenità, gioia di vita alle future generazioni: sì, vale la pena faticare, lottare, soffrire... La famiglia ha sempre un futuro... è sempre un investimento sicuro del proprio cuore, delle proprie energie e speranze!

Accogli con gioia la proposta del Creatore che ti ha pensata come fresca sorgente di amore fedele e sempre giovane, come generosa fonte di vita, palestra dove ci si allena per una vita veramente degna dell'uomo e rifugio sicuro nei temporali dell'esistenza.

E grazie a voi, giovani, che nonostante certi segnali di amore-odio, certe parole di rifiuto e certi atteggiamenti non sempre gratificanti per mamma e papà, portate dentro di voi, magari in modo ancora inconscio, sconosciuto, il sogno di trapiantare nel vostro domani le più belle realtà che avete sperimentato e vissuto nella vostra SACRA FAMIGLIA.

AUGURI A TUTTI VOI!

NOTIZIE ANAGRAFICHE

Sono tornate alla Casa del Padre:

BALDI DALMINA di anni 76 † in Argentina.



ROPELE CANDIDA di anni 100.

MOVIMENTO POPOLAZIONE ANNO 1996:

Popolazione residente			
all'01.01.1996	M	F	TOT.
	404	412	816
Nati	3	4	7
Deceduti	3	4	7
	410	420	830
Immigrati	11	18	29
Emigrati	19	11	30
Totale residenti			
al 31.12.1996	396	419	815
Famiglie all'01.01.1996			337
Famiglie al 31.12.1996			329

NATI

1. Bello Sandra di Paolo	11.02.96
2. Furlan Ilaria di Maurizio	24.04.96
3. Cenci Nicole di Giuseppe	17.05.96
4. Baldi Armando di Franco	20.05.96
5. Guderzo Igor di Livio	19.06.96
6. Felicetti Enea di Ruggero	18.08.96
7. Dal Molin Katia di Ottavio	05.10.96

DECEDUTI

1. Furlan Felice † 18.05.96
2. Baldi Lina † 16.05.96
3. Ongaro Rodolfo † 07.03.96
4. Agnolo Natalino † 06.04.96
5. Ropele Angelica † 29.06.96
6. Paterno Narcisa † 16.09.96
7. Pedron Caterina † 31.10.96

MATRIMONI

1. Voltolini Rodolfo con Moggio Giorgia 20.07.96
2. Lorenzon Guido con Furlan Michela 07.09.96
3. Baldi Mirko con Moser Simona 14.09.96
4. Cenci Giuseppe con Rosone Cristina 27.01.96
5. Fusi Massimo con Rovigo Sonia 16.03.96
6. Licciardiello Loris con Fattore Raffaella 01.06.96
7. Nicoletti Mariano con Bollich Riccarda 01.06.96
8. Giacoppo Ubaldo con Rossi Mariacristina 13.07.96
9. Rech Maurizio con Minati Clara 01.09.96
10. Perin Danilo con Tommasini Ester 31.08.96
11. Pedron Claudio con Borgogno Lorena 07.09.96
12. Baldi Daniele con Fabbro Sara 19.10.96
13. Morandelli Vito con Minati Paola 08.12.96

SAMONE

SANTA MESSA DI MEZZANOTTE

Finalmente, dopo tanti anni, anche la parrocchia di Samone, ha potuto constatare l'utilità di questa meravigliosa celebrazione.

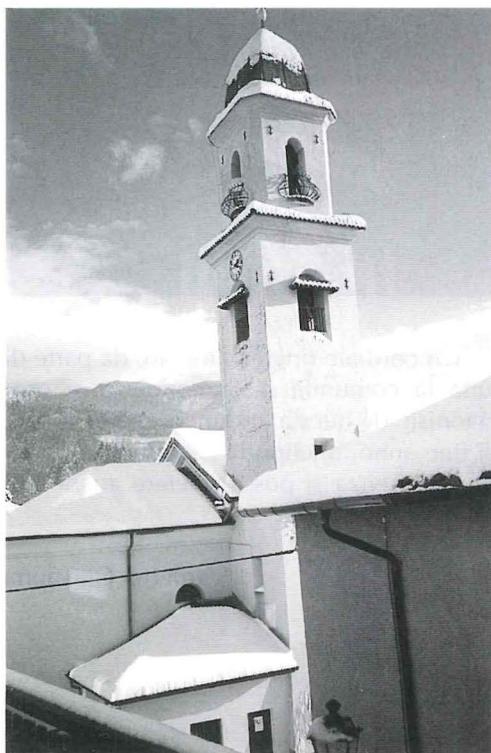
Infatti, alle 24.00 del 25 dicembre 1996, la Chiesa era particolarmente affollata da bambini, giovani, adulti e anziani, i quali hanno contribuito ad animarla e renderla più piacevole.

La celebrazione, inoltre è stata allietata dal nostro bravissimo coro.

Con l'occasione, alla fine della S. Messa, è stato inaugurato il presepe ideato da

alcuni giovani del paese, con un lavoro costante e impegnativo.

Nel piazzale antistante la Chiesa, infine i nostri alpini, hanno collaborato a rendere più piacevole e serena questa serata particolare, offrendo a tutta la gente un buon bicchiere di «vin broulè».



Un ringraziamento particolare, inoltre va fatto a Don Flavio, per la realizzazione e la buona riuscita di questa idea.

Speriamo che questa iniziativa, possa rinnovarsi di anno in anno.

Paoletto Giovanna

CONCERTO NATALIZIO

Il giorno 28 dicembre 1996, nella nostra Chiesa, si è tenuto un concerto natalizio, promosso dal nostro Coro parrocchiale.

Al pianoforte il proff. Stefano Fabbro accompagnava la voce del proff. Giancarlo Comar.

Il pubblico è stato allietato dalle consuete eppure sempre efficaci canzoni di Natale, che hanno riscaldato l'atmosfera di una sera particolarmente fredda.



Un cordiale ringraziamento, da parte di tutta la comunità di Samone, va ai protagonisti di questa indimenticabile serata di fine anno, unendo la speranza che questa esperienza si possa ripetere anche per il prossimo Natale.

Paoletto Giovanna



PRESEPE

Quest'anno alcuni giovani del paese hanno allestito nella Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, un presepe. Il presepe non si è presentato come l'anno scorso, infatti è stato realizzato in un angolo della Chiesa, nell'ex Battistero.

Questi giovani molto volenterosi e disponibili hanno prestato il loro aiuto sacrificandosi per molto tempo, lavorando sodo ogni sera. In poco tempo il presepe rappresentava un piccolo paese: infatti sullo sfondo c'erano delle montagne, delle casette in legno, una splendida capanna, un ruscello con l'acqua corrente, un focolare e tutte le persone del villaggio indaffarate a svolgere il proprio lavoro; chi faceva il falegname, chi il pastore, chi la casalinga. Al mattino e all'alba il paesaggio era illuminato da una luce rossa che pian piano si spegneva e il paese era svegliato dalle luci del giorno.

Quando calava la sera, la stella cometa si alzava nel cielo e come per magia si accendevano le stelle. Tutto questo avveniva con il sottofondo di canzoni natalizie, per rendere più vivo l'avvenimento più importante dell'anno liturgico, il Natale.

Questa bellissima rappresentazione è stata resa possibile grazie alla fantasia e all'ingegno dei giovani. Un altro gruppo di amici ha poi contribuito per illuminare l'entrata della Chiesa con delle insegne luminose. Una bellissima stella cometa è stata posta sopra la porta con sotto la scritta «GLORIA A DIO, PACE AGLI UOMINI».

Questa innovazione è stata veramente un successo e il presepe è stato in esposizione fino a dopo l'Epifania su richiesta di molte persone.

Un caloroso ringraziamento va a tutte le persone che hanno collaborato per la buona riuscita di tutto ciò.

**Mengarda Debora
Tiso Francesca
Mengarda Sara**

FESTA DELL'ANZIANO

Anche quest'anno come ormai da tradizione, il 6 gennaio ha avuto luogo la «Festa dell'Anziano», organizzata dal gruppo A.N.A. con la sponsorizzazione dell'Amministrazione Comunale.

La festa iniziata alle ore 10.00 con la celebrazione della Santa Messa, officiata dal nostro parroco don Flavio Dallefratte, ha avuto il suo proseguimento nelle ex scuole elementari.

Gli anziani sono stati accolti dai ragazzi della catechesi, i quali ben istruiti dalle loro catechiste, hanno offerto un saggio di poesia dialettali e canti natalizi. Il connubio ragazzi e anziani è stato uno dei momenti più belli della festa. Molto apprezzato da entrambi, ha sicuramente creato un momento di emozione e di ricordi negli anziani, ai quali è stato poi offerto in ricordo una tavoletta di legno incisa per gli uomini e un originale mazzetto di fiori per le donne preparati dai ragazzi.

Quindi servito dagli alpini, è seguito il pranzo composto da un ricco menu, al quale i presenti hanno fatto molto onore.

Il pomeriggio, allietato da una buona musica, ha permesso agli anziani di mostrare la loro bravura nelle danze.

Nel ringraziare tutti quanti hanno collaborato alla riuscita di questa, speriamo indimenticabile giornata, auguriamo di tutto cuore che il prossimo anno tutti quelli

che non hanno potuto intervenire perché ammalati possano anche loro essere presenti per trascorrere una lieta giornata.

Crediamo infine, che tutti abbiano rivisto e salutato con piacere don Daniele, il quale nonostante non goda più ottima salute, non ha voluto far mancare la sua presenza agli anziani.

D.R.

CARNEVALE ALL'ORATORIO

Giovedì 7 febbraio 1997, ossia «Giovedì Grasso», bambini, giovani, adulti ed anziani si sono incontrati all'Oratorio per festeggiare il Carnevale e per trascorrere qualche ora insieme.

La festa è stata animata dalle impareggiabili catechiste che, con musica, giochi e tanti «boni grostoli» hanno regalato felicità e gioia a grandi e piccini.

Non solo i bambini erano mascherati, ma anche qualche adulto che sentendosi ancora bambino ha deciso di vestirsi in maschera. Anche se il Carnevale ormai è passato, speriamo che l'affetto tra grandi e bambini che c'era quel giorno continui per sempre.

Perer Stefania

CENTENARIO DI FONDAZIONE DELLA CASSA RURALE DI SAMONE

Domenica 8 dicembre 1996, tutta la comunità di Samone, ha festeggiato i 100 anni di fondazione della Cassa Rurale.

Dopo la S. Messa celebrata da Don Flavio Dalle Fratte, nel magazzino dei Vigili del Fuoco, il presidente Giovanni Battista Lenzi ha ripercorso le tappe fondamentali della Cassa Rurale guidata, dopo la scomparsa del suo fondatore don Giovanni Aste, dal caposindaco don Michele Ghezzi e dai successivi presidenti Antonio Purin, Antonio Rinaldi, Giovanni Purin e dallo stesso Lenzi.

Durante il pomeriggio, abbiamo avuto occasione di ascoltare la bravura degli alunni delle scuole elementari che guidati dalle loro insegnanti, hanno presentato la mostra «Le case raccontano» sulla storia di Samone a cui è seguita la presentazione del libro sulla storia del Paese e della Casa Rurale.



Infine verso la fine di questo pomeriggio ricco di appuntamenti, è intervenuto il coro Valsella di Borgo Valsugana diretto dal maestro Ferdy Lorenzi, che con piacevoli canzoni ha riscaldato l'atmosfera di una serata particolarmente fredda.

Un ringraziamento particolare va a tutte le autorità regionali e provinciali che numerose sono intervenute per festeggiare questo eccezionale appuntamento, e a tutti i soci che fino ad ora hanno permesso di raggiungere questo traguardo.

**Il Presidente
Lenzi Giovanni Battista**

ATTIVITÀ DEL CORPO VV.FF. VOLONTARI

Per la prima volta è stato possibile festeggiare la patrona S. Barbara nel nuovo salone adibito a magazzino dei VV.FF. con

la celebrazione della S. Messa officiata dal Parroco don Flavio Dalle Fratte.

Vi presenziarono tutto il Corpo, formato da n. 21 Vigili, le Autorità locali ed una numerosa folla, che gradì in modo particolare l'avvenimento. Purtroppo prima non sarebbe stato possibile solennizzare così la festa, causa la ristrettezza dei locali ospitanti il Corpo stesso.

Altra iniziativa molto gradita fu l'incontro con le famiglie di tutta la Comunità preparato per l'addio al 1996 ed il saluto al nuovo anno. Per l'occasione i bravi vigili, coadiuvati dalle rispettive famiglie, organizzarono un fortissimo «buffet», ricco delle più svariate leccornie, che riuscì



spettacolare, malgrado l'inclemenza del tempo.

Fra tante liete notizie si deve anche segnalare il tempestivo intervento del 2 febbraio per domare l'incendio sviluppatosi nell'abitazione di Mengarda Emilio.



Il pronto intervento limitò i danni a tutto l'ampio fabbricato, danni che, da una stima approssimativa, ammontano a circa 200 milioni.

A questa spettacolare manifestazione, sono intervenuti, oltre che al Comandante dei Carabinieri della Stazione di Strigno, anche i Corpi VV.FF. di Strigno e di Scurelle con l'Ispettore Distrettuale Sign. Capraro, il quale lodò l'organizzazione del servizio dei Vigili del Fuoco addetti allo smistamento del caotico traffico che in genere si riscontra in queste occasioni.

**Il Comandante
Enzo Buffa**

A RICORDO!

Il 21.09.1996, si sono uniti con il Sacramento del Matrimonio, nella parrocchia di Samone, DALLE MULE FABIO con GIAMPICCOLO GIULIANA.

Ai nuovi sposi vanno le nostre felicitazioni.



CI HANNO LASCIATI PER LA CASA DEL PADRE

GIAMPICCOLO GIUSEPPE di anni 77.



TISO ADRIANO di anni 79.

A ricordo di TRISOTTO PIA da parte dei familiari.



Mamma mi hai donato la vita su questa Terra tante volte ingrata, aiutami a meritarmi un posto in Cielo per la vita eterna beata.

I tuoi cari

A coloro che sono nel dolore, porgiamo le più sentite condoglianze e suffragio di preghiera per i cari defunti.

Paoletto Giovanna

AVVISO AI LETTORI DI SAMONE

Il Comitato del bollettino parrocchiale «Campanili Uniti» per quanto riguarda la parrocchia di Samone è convenuto: circa la distribuzione, ai residenti verrà recapitato in casa dal gruppo dei «giovanissimi»; per gli altri invece si invierà per posta sia in Italia che all'estero.

Se ci fosse qualche variazione di indirizzo si prega di comunicarlo!

Per gli abbonamenti in paese si può usufruire del conto corrente «bollettino parrocchiale Campanili Uniti» recentemente aperto presso la Cassa Rurale di Samone n. 3031/21 oppure consegnando l'offerta alle ragazze distributrici.

Per i fuori paese si prega di servirsi come il solito del conto corrente postale allegato al primo numero 1997.

Si ringrazia anticipatamente quanti collaborano in ogni modo per questo utilissimo mezzo di comunicazione tra parrocchia e parrocchiani residenti o non residenti, simpatizzanti e amici.

Comitato «Campanili Uniti»

SCURELLE

UNA LETTERA DA DON FILOMENO

Don Mario Pace e Bene

Dio fa concorrere tutto per il bene di quelli che ama. È questa la lettura che facciamo di quanto è successo. Il container è arrivato come lo avevate spedito: non manca nulla. C'è la pasta, il riso, la farina bianca, l'olio, il sapone, i medicinali, vestiti, macchina, freezer, macchine da scrivere e da cucire, da ambulatorio, i biscotti per i bambini; tutto, tutto è arrivato. Dunque un grazie profondo a tutti. A tutti il nostro cuore riconoscente. Come già vi

avevo detto ho trovato un paese distrutto, un popolo affamato, ma nello stesso tempo di grande fede, pieno di speranza. Il vostro gesto viene ad alimentare questa speranza e a fortificare questa fede.

In questo Natale abbiamo potuto far felici tante famiglie, tanti ragazzi. Chi con un po' di cibo, chi con un vestito, chi con un biscotto, chi con una macchina da cucire per lavorare e sostenere la famiglia. La nostra presenza di Chiesa, a livello sociale, è fra i più abbandonati e i più poveri.

Il nostro lavoro pastorale continua con normalità.

Don Mario: di nuovo grazie.

Saluti a tutti e ai ragazzi della parrocchia

Padre Filomeno



Pubblichiamo la lettera «manoscritta» che l'interprete ha voluto scrivere prima di ripartire per la Bielorussia, dopo il soggiorno natalizio a Scurelle con alcuni bambini bielorussi già ospitati in primavera.

Italia è bellissima.

Sei anni fa ho conosciuto degli operai italiani, che erano venuti nella mia città a lavorare. Ho sentito parlare l'italiano, e ho pensato: "Questo è il mio sogno, che si avveri. Poco a poco ho incominciato a studiare l'italiano, sperando, che un giorno sarei andata in Italia. Inaspettatamente l'estate scorsa sono venuti a Lhlobin, mia città, delle care persone Trentine, per me brave, gentili e molto simpatiche. A loro volta avevano ospitato i nostri bambini la primavera scorsa, e hanno voluto vedere con i propri occhi la situazione. Siamo diventati subito amici, per che io parlavo abbastanza correttamente l'italiano. A novembre loro fanno l'invito per cinque bambini e per me, ~~per~~ come interprete, per le vacanze di Natale. Nel leggere questo invito fui felicissima, e per la seconda volta pensai: "Il mio sogno si avvera."

Arrivo il giorno della partenza - 19 dicembre. Siamo atterrati a Falconara insieme con tanti altri bambini bielorusi. Ad aspettarmi c'erano le persone che mi avevano invitato.

Prima grandissima sorpresa: "Ero rimasta senza vestiti, la mia valigia era sparita, benché io l'avessi vista all'aeroporto italiano". Per mia fortuna tutti documenti dei bambini gli avevo in borsetta. Con la speranza

che qualcuno la trovi ci siamo avviati verso Scurelle Trento...

Dopo aver riposato, svegliandomi ho capito, che ero arrivata in un posto meraviglioso ero circondata da bellissime montagne. Questa seconda sorpresa fu per me migliore della prima.

La famiglia dove io ero ospite mi ha accolto come sua figlia. Ho potuto conoscere quasi tutte le famiglie, che in primavera avevano ospitato i venti bambini. Ogni giorno io ero ospite a pranzo da una di esse e ho potuto gustare la cucina italiana e posso dire, che questo mangiare per me è veramente buono.

È colgo l'occasione per ringraziare tutti con inchino russo. Ringrazio di tutto ciò che mi hanno dato che io avevo bisogno e dei regali, che mi hanno fatto, per me molto cari. Purtroppo non posso spiegarmi bene, come vorrei per ringraziare nuovamente di cuore.

Adesso, che il giorno della partenza si avvicina mi dispiace molto, ma spero, che questa non sia l'ultima volta, che vengo ma di poter ritornare presto; magari in primavera in questa bellissima vallata abitata da gente cordiale ed ospitale, circondata da bellissime montagne adesso innevate. Posso dire che la parte che io ho visitato dell'Italia è proprio bellissima.

Interprete Carolina Mirza.

Carolina Mirza

ANCHE A NATALE ALCUNI BAMBINI BIELORUSSI SONO VENUTI FRA NOI

Come si è realizzato il sogno di una ragazza di Zhlobin che conosce, parla e scrive abbastanza bene l'italiano; Carolina, come ha detto, è giunta in Italia con dei bambini Bielorusi, che noi abbiamo invitato nelle nostre famiglie per Natale.

Per realizzare il viaggio a lei e ai ragazzi si deve pensare che la strada da percorrere non è semplice anzi, è piena di aspetti burocratici sia da noi in Italia che a Minsk in Bielorussia; infatti la richiesta fatta all'Associazione di Minsk e all'Ambasciata era per Antonina, Aleksandr, Kirill e Marina ragazzi già venuti nelle nostre famiglie nel periodo di aprile e maggio. A questi si doveva aggiungere una persona adulta per accompagnarli nel viaggio e per fare l'interprete nel nostro paese. Siccome si conosceva Carolina, tramite fax, si è risolto questo problema; risolto un problema ne è nato un altro: serviva un quinto bambino per raggiungere il numero minimo per fare gruppo con l'interprete. Questa bambina, Helena ha trovato accoglienza, amicizia e disponibilità in una famiglia di Strigno.

Così, finalmente, i ragazzi sono arrivati nelle nostre case la notte del 20 dicembre. Tutte le famiglie hanno accolto i ragazzi, diviso momenti di gioia, amore, pace e speranza. Il periodo di Natale ha favorito la divisione equa di pacchi, pacchettini, doni vari che parenti e amici hanno saputo fare con tanta fantasia a nipoti veri e improvvisati al momento. Questi momenti semplici hanno unito in sguardi, abbracci, baci e tanta allegria persone di tradizioni, religione e cultura diversa, ma vi garantisco che tra noi c'era l'amore e il rispetto. Il rispetto per tutto quello che noi italiani facciamo per loro, ragazzi che hanno bisogno di alimentazione buona genuina e aria sana da respirare.

Cara Carolina il tuo sogno si è realizzato ad hoc siamo proprio contenti. Non dobbiamo dimenticare di ringraziare le



17 gennaio - Falconara (AN) aeroporto Carolina, Aleksandr, Kirill, Marina, Helena, Antonina in partenza per «Minsk».

famiglie che con le loro rinunce tra un dialogo e l'altro, nelle loro case, hanno saputo raggranellare il denaro necessario per favorire a te e ai ragazzi una vacanza salutare e meravigliosa.

Un grazie enorme lo dobbiamo alle nostre famiglie che noi tutti abbiamo alle spalle; queste con tanta semplicità ci hanno insegnato che la carità non passa inosservata, ma ci lascia tante gioie nel cuore a noi persone comuni, ma aperte ai bisogni dei fratelli che soffrono.

Queste esperienze che lasciano gioia nei nostri cuori e nello stesso tempo tristezza (per il loro rientro a Zhlobin) sono la testimonianza di valori morali etico-religiosi che ci portiamo dall'educazione positiva ricevuta nelle nostre famiglie. Famiglie semplici e oneste esistono ancora e se ci fermiamo, osserviamo, forse notiamo che il mondo non è grigio ed egoista, ma al contrario è un arcobaleno di tanti colori.

B.B.L.

LE TRE «BETLEMME» A CUI SIAMO ANDATI NEL NATALE 1996

Un presepe «diverso»: è stato l'obiettivo che gli adolescenti, con i loro animatori, si sono prefissati per il Natale '96.

Quando abbiamo iniziato nessuno aveva le idee chiare. E forse una delle cose più belle è stata proprio questa: vedere come il nostro progetto prendeva forma grazie al contributo di tutti. Magari piccole cose, chi ha procurato il legno per le capanne, chi la carta...

Il nostro proposito non è stato quello di compiere un atto «anti-tradizionalistico», di non accettare le vecchie usanze, ma è voluto essere un simbolo tangibile di come si possa VIVERE il presepe e non solamente vederlo nelle chiese durante il periodo natalizio.



Betlemme - Angola

Ed è per questo che abbiamo deciso di rappresentare le tre realtà con cui la comunità di Scurelle è venuta a contatto in modo particolare: l'Angola, con il container per Padre Filomeno; Banja Luka, con l'impegno insieme a tutta la diocesi di fornire mensilmente 600 q.li di farina;



Betlemme - Banja Luka

Chernobyl, con l'accoglienza dei bambini russi.

Cristo è nato povero fra i poveri ed è qui che ancora sceglie di nascere.

Non si può credere di poter giungere a Lui senza essere uniti ai sofferenti, ai bisognosi di aiuto... E la solidarietà è una delle vie.

Una persona ha definito il nostro presepe il «presepe della concretezza»: ecco, è proprio questo che gli adolescenti e gli animatori hanno voluto testimoniare...

Animatori adolescenti



Betlemme - Chernobyl

L'ATTIVITÀ MISSIONARIA DEL GRUPPO PARROCCHIALE

Il gruppo missionario sente il dovere di ringraziare tutte quelle persone che in qualche modo hanno reso possibile l'alle-

stimento della mostra e tutti coloro che visitandola hanno permesso di raggiungere un ricavato di L. 9.500.000 con i quali abbiamo aiutato: padre Danilo in Brasile, padre Filomeno in Angola, padre Modesto in Burundi, le suore della carità di Madre Teresa in Nepal (lebbrosario), i seminaristi ucraini.

Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore anche chi nel silenzio lavora per i lebbrosi confezionando coperte, bermuda, vestine e bende.

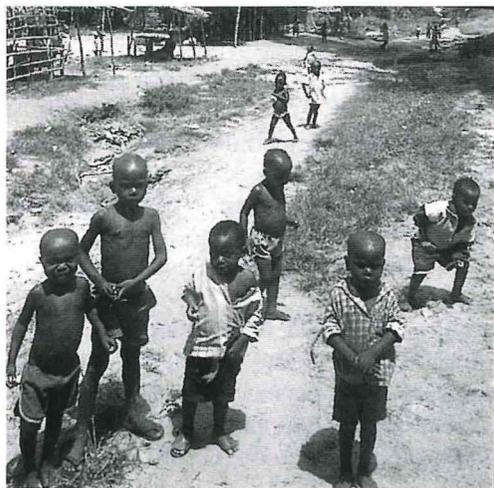
Per il momento abbiamo consegnato 250 coperte, 450-500 bermuda e molte bende ricavate da lenzuola vecchie.

È importante che ognuno di noi prenda coscienza di cosa può fare il nostro amore nei confronti di chi è meno fortunato di noi.

Aiutando i missionari amiamo quei nostri fratelli la cui dignità è spesso calpestata e la cui vita nell'indegenza e nella miseria acquista valore anche attraverso il nostro amore.

Goccia dopo goccia la roccia si infrange, anche l'opera di ognuno di noi può diventare un segno concreto di amore verso i fratelli e quindi verso Dio.

Gruppo Missionario



LA FESTA DI SAN VALENTINO

Come è ormai tradizione, anche quest'anno i primi tepori della primavera imminente hanno accolto la Festa di San Valentino a Scurelle.

È dal 1981 che il bar alla Vigna accoglie questa simpatica iniziativa, all'inizio fu l'intraprendenza di pochi a dare il la a quella che è poi diventata un punto fermo per la gente di Scurelle e non solo di Scurelle.

Si partì allora con un paiolo per fare i classici bigoli e si è arrivati ai oltre cinque quintali di gnocchi serviti domenica 16 febbraio 1997.

Cinque quintali di gnocchi che hanno deliziato il palato di più di duemilacinquecento intervenuti. In questi sedici anni la festa è continuamente cresciuta grazie all'impegno di un gruppo di persone che ogni inverno per due mesi (questo il tempo che occorre per mettere a punto tutti i dettagli) mettono a disposizione le proprie energie e il proprio tempo; questo gruppo è composto da una decina di giovani e meno giovani, ai quali si devono aggiungere altri quaranta volontari che operano il giorno della festa.

La festa, come da tradizione è iniziata con la benedizione e la sfilata delle macchine agricole, seguita dal molto apprezzato concerto della Banda Comprensoriale. A mezzogiorno sono stati serviti i già citati gnocchi e nel pomeriggio i più fortunati hanno potuto ricevere la lieta sorpresa della vincita alla Pesca di Beneficenza.

Come è accaduto negli ultimi anni, il Tempo ha dato una mano, garantendo uno splendido sole, appena disturbato dal vento, che specialmente nella notte precedente ha creato qualche disagio nella preparazione dei palchi. L'idea della Festa è nata, come dicevamo, sedici anni fa, quasi per scherzo, ma la cosa che più ci preme ricordare è che il ricavato è sempre stato investito in opere di utilità sociale: Lega



Il Comitato di S. Valentino e i numerosi collaboratori.

per la Lotta contro i Tumori, acquisto stereo per l'Oratorio parrocchiale, ristrutturazione e abbellimento della Chiesa di San Gaetano nel centro del paese, chiesa che ora viene utilizzata quotidianamente dalla comunità per le messe feriali del periodo invernale; da due anni gli utili sono devoluti all'associazione Priviet Druk di Scurrelle per l'accoglienza dei bimbi bielorussi provenienti dalle zone contaminate di Chernobyl.

La volontà degli organizzatori, grazie sempre alla disponibilità dei gestori del bar alla Vigna, è quella di rendere sempre più accogliente la festa, senza però snaturare la sua dimensione paesana; visto tuttavia che il lavoro preparatorio ed organizzativo è imponente se qualcuno si offre per dare una mano...

R.R.

LA CATECHESI CON GLI ADULTI

La proposta di don Mario per la catechesi agli adulti nel corso di quest'anno è stata incentrata sulla persona di Gesù Cristo e si è articolata in 6 incontri:

- Venerdì 10 gennaio: «Gesù amico dell'uomo»;
- Martedì 21 gennaio: «Gesù sorgente d'acqua viva»;
- Martedì 4 febbraio: «Gesù pane della vita»;
- Martedì 18 febbraio: «Gesù luce del mondo»;
- Martedì 4 marzo: «Gesù buon pastore»;
- Martedì 18 marzo: «Gesù resurrezione e vita».

Al centro della riflessione di questi incontri è posta, come si può notare, la riscoperta della persona di Gesù Cristo, in conformità agli orientamenti datici dal Papa per la preparazione del Giubileo dell'anno 2000.

Riflessione e riscoperta di «Gesù come unico salvatore del mondo ieri, oggi e sempre» per:

– favorire la ricostruzione della nostra mentalità cristiana, minacciata dal secolarismo, dalla indifferenza, dal soggettivismo religioso, da una cultura consumistica che allontana molti battezzati da Cristo e dalla Chiesa impedendo loro di pensare, di pregare, di porsi in ascolto della parola di Dio e di interrogarsi sul senso della vita e sul progetto di Dio su ciascuno;

– maturare l'attuazione di una azione pastorale d'insieme in cui tutti – sacerdoti, religiosi, religiose e laici – siano coinvolti, superando forme di chiusura in gruppi ristretti che non favoriscono il respiro missionario, e che sia finalizzata al servizio dell'uomo d'oggi e delle sue varie e radicali povertà;

– favorire la formazione di laici animatori di comunità che siano in grado di assumere con adeguata preparazione e con autentico spirito ecclesiale quei ruoli e quei compiti che i sacerdoti, sempre più anziani e meno numerosi, non sono più in grado di gestire personalmente.

La proposta è rivolta ai credenti con età superiore ai 25 anni che operano nei vari gruppi della comunità parrocchiale, che hanno interesse ad irrobustire la propria fede e la propria formazione ed a coloro che intendono progressivamente formare il gruppo di Azione Cattolica come sollecitato dal Papa, dai Vescovi ed apprezzato particolarmente dal Concilio Vaticano II al punto n. 20 del documento «Decreto sull'apostolato dei laici» nel modo seguente: tra queste (associazioni di laici dedite all'apostolato) o anche altre simili del passato, sono soprattutto da ricordare quelle che, sebbene, abbiano seguito modi diversi di operare, tuttavia hanno prodotto abbondantissimi frutti nel Regno di Cristo, e meritatamente raccomandate e promosse dai Romani Pontefici e da molti Vescovi, hanno avuto da essi il nome di Azione Cattolica e spesso sono state qualificate

come collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico.

Agli incontri partecipano abitualmente all'incirca 25 persone di età superiore ai quarantacinque anni.

Sono così tanti quelli che credono che il Vangelo abbia nulla da dire nei confronti delle sfide dei nostri tempi?

P.C.

ATTIVITÀ DELLA SCUOLA MATERNA

Ad ultimazione dei lavori di ristrutturazione della Scuola Materna, grazie al contributo erogato dalla Provincia, è stato possibile acquistare un castello/gioco con scivoli e corde di arrampicata il quale è stato montato nel giardino con l'aiuto di un gruppo di volontari a cui va il nostro ringraziamento.

Quest'anno per Natale le maestre hanno proposto una singolare iniziativa per coinvolgere sia le mamme che i bambini nell'allestimento del presepio: ognuna in-



Il nuovo castello-giochi.

fatti, in collaborazione col proprio figlio, ha realizzato una statua che doveva impersonare lo stesso bambino. Natale è stato poi festeggiato con il tradizionale saggio a cui è seguita la distribuzione dei doni ai bambini da parte del gruppo alpini di Scurelle.

Nel corso del mese di gennaio sono state raccolte le iscrizioni per l'anno scolastico 1997/98; gli utenti sono 40 di cui 5 di Carzano e 3 di Spera. Da quest'anno è stato possibile attivare, viste le richieste, il prolungamento dell'orario dalle 7.45 alle 17.15.

L'Amministrazione comunale sta valutando poi la possibilità di usufruire del piano superiore della scuola, attualmente disponibile, per avviare il servizio di asilo nido in convenzione con comuni limitrofi data l'opportunità di poter sfruttare una struttura già esistente e nuova, in perfetta sintonia con la destinazione attuale dell'edificio.

B.G.

RINGRAZIAMENTO

L'ente gestore e il comitato di gestione della Scuola Materna ringraziano i familiari dei defunti Baldi Clemente, Girardelli Italo, Terragnolo Elena, nata Degiorgio, e per espressa volontà della defunta Baldi Dina vedova Osti per la generosa offerta fatta alla nostra scuola.

SCI CLUB VALCAMPELLE

Anche quest'anno lo Sci Club Valcampelle, che ha alle spalle 15 anni di attività, ha portato a termine la propria «missione», attuando una serie di iniziative che vivacizzano la vita della nostra comunità e mantengono vivo l'interesse per la montagna e per gli sport che in essa si praticano. All'inizio della stagione sono stati organizzati due corsi di ginnastica presciistica (di 10 lezioni ciascuno), uno per adulti e uno per bambini. All'inizio di dicembre è stata fatta l'assemblea annuale ordinaria, nella quale i responsabili hanno esposto ai soci l'attività svolta l'anno precedente e sono state rinnovate le cariche sociali; a questa parte «burocratica» è seguita l'interessante proiezione di diapositive delle spedizioni della guida alpina di

Strigno Franco Melchiori, presente all'assemblea; alla fine rinfresco per tutti. Questo è un'importante appuntamento per questa associazione che conta circa 90 soci. Durante le vacanze natalizie lo sci club ha organizzato il corso di sci per ragazzi, svoltosi sulle piste della Panarotta, durante il quale i 15 ragazzi iscritti hanno in parte cominciato e in parte perfezionato l'attività sciistica, con l'ausilio dei maestri di sci e di propri collaboratori. In febbraio ha organizzato le oramai classiche gite sulla neve, una a Racines e una a Selva Gardena, occasioni sia per sciare che per divertirsi insieme. Collabora con l'organizzazione del meeting del Lagorai per la parte di sua competenza e insieme agli altri sci club della Valsugana e Tesino organizza il campionato comprensoriale di sci, al quale partecipano 11 ragazzi dello sci club stesso; inoltre batte le piste da fondo in Valcampelle. Da ultimo ha in programma la tradizionale uscita di fine marzo alla malga di Caserina in Val Campelle (chi a piedi, chi con gli sci), con un bel rinfresco per tutti i partecipanti. Alla fine un doveroso ringraziamento va alla Cassa Rurale di Scurelle e all'Amministrazione Comunale di Scurelle, che con il loro contributo permettono allo sci club Valcampelle di poter fare tutto questo.

T.F.



I piccoli sciatori in «neve» del corso di sci.

Cara nonna Elena e bisnonna, come ti chiamavano Daniela e Alessandro,

le forze ti avevano abbandonata ma non la fede. Ti ricordiamo seduta con le mani in grembo ed il Santo Rosario a pregare per i tuoi cari vicini e lontani. Ora da lassù con il nonno Daniele prega ancora per tutti noi. Ciao nonna.

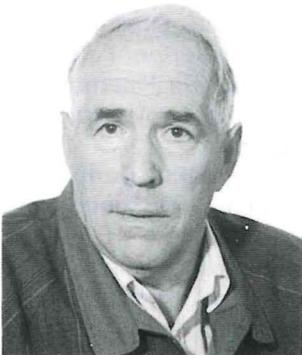
I tuoi nipoti e pronipoti



Nonna Elena morta il 14 febbraio 1997.

Carissimo papà,
ci hai dato un grande esempio di una vera fede vissuta nel silenzio della tua lunga sofferenza fisica e morale. Hai lasciato nei nostri cuori un vuoto doloroso, ma anche la consapevolezza di averti vicino per confortarci ed aiutarci.

Grazie Papà e un arrivederci da tutti noi.



**Italo Girardelli, nato il 15 marzo 1928,
morto il 22 gennaio 1997.**

ANAGRAFE COMUNALE ANNO 1996

Un benvenuto ai nati:

MICHELI ENRICO di Franco e Armellini Anna;
GIRARDELLI ALESSIO di Guido e Costa Francesca;
SCUTARI TITO di Marcello e Liotto Alice.

Un ricordo per chi ci ha lasciato:

TRENTIN ANNA deceduta il 10.02.1996 (anni 87);
FORLIN MARIA STELLA deceduta il 18.02.1996 (anni 89);
CARLETTINI GIOVANNA deceduta il 28.02.1996 (anni 87);
LENZI GIUSEPPINA deceduta il 13.03.1996 (anni 80);
SORDO LUIGI deceduto il 20.04.1996 (anni 52);
PASQUALINI GUIDO deceduto il 23.04.1996 (anni 65);
TORGHELE UGO deceduto il 23.04.1996 (anni 75);
COSTA ROBERTO deceduto il 08.05.1996 (anni 33), residente a Villa Agnedo;
MEZZASALMA VINCENZO deceduto il 28.06.1996 (anni 16);
PASCUALINI AGNESE deceduta il 10.08.1996 (anni 84);
SORDO FRANCESCO deceduto il 12.09.1996 (anni 62);
GIRARDELLI ELVIRA deceduta il 27.09.1996 (anni 94);
CASOTTO GINO deceduto il 03.10.1996 (anni 87);
BALDI CLEMENTE deceduto il 30.11.1996 (anni 74);
BALDI DINA deceduta il 01.12.1996 (anni 92);
GIRARDELLI LINA deceduta il 03.12.1996 (anni 92);
DALCEGGIO ARTURO deceduto il 29.12.1996 (anni 72), residente a Strigno.

Un augurio ai novelli sposi:

PECORARO ROBERTO e SALA PATRIZIA;
COSTA ANDREA e ROPELATO PAOLA;

GALVAN EGIDIO e ROPELATO NADIA;
 ORSINGHER ANGELO e PACHER MARA;
 SCALABRIN EUGENIO e MARIETTI ELENA;
 CERATO LUCA e CAON CLAUDIA;
 ROPELATO FULVIO e MIORI LAURA;
 CAPPELLO FABRIZIO e BOSO SANDRA;
 MARCONI PAOLO e MARCHI MARISA

SPERA

RINNOVATE LE CARICHE DEI VIGILI DEL FUOCO

Giovedì 16 gennaio convocati dal Sindaco Tullio Vesco, presso la sala consiliare si è svolta la riunione per il rinnovo delle cariche all'interno del Corpo dei Vigili del Fuoco.

L'Ispettore comprensoriale Luciano Carraro ha aperto i lavori assembleari relazionando sulla situazione generale del Distretto della Valsugana e spiegando il sistema da adottare per le elezioni. È intervenuto poi il Comandante Gregorio Paterno che dava la sua disponibilità a proseguire anche per il prossimo quinquennio alla guida del Corpo.

Constatando il clima di stima e di fiducia reciproca all'interno del Corpo, via via anche tutti gli altri Vigili che rivestivano attualmente le cariche elettive davano il proprio assenso alla ricandidatura.

Le votazioni successive per formalizzare le candidature hanno dato così il seguente esito:

- Comandante: GREGORIO PATERNO
- Vice Com.: GIANNI PURIN
- Cassiere: GIUSEPPE VESCO
- Segretario: BRUNO PURIN di Remo
- Capoplotone: DANIELE TORGHELE
- Caposquadra: BRUNO PURIN di Adone

Inoltre fanno parte del Corpo i seguenti Vigili: Luigi Purin, Luigino Costa, Albano Degiorgio, Giuseppe Paterno, Silvano Reguzzo, Giancarlo Paterno, Remo Paterno, Franco Ropelato, Ottavio Ropelato, Mario Ropelato.

L'ex Comandante Carlo Degiorgio fa parte dei Vigili del Fuoco come Vigile onorario.

Al termine della riunione, prima del trasferimento presso il magazzino per un augurale bicchierata, il Sindaco ha ringraziato per l'attività fin qui svolta, auspicando amicizia e impegno anche per gli anni a venire.

Dati statistici:

Totale nati:	3 (maschi)
Totale deceduti residenti nel Comune	15
di cui 7 maschi	
e 8 femmine	
Immigrati	33
di cui 18 maschi	
e 15 femmine	
di cui 12 cittadini stranieri	
Emigrati	23
di cui 11 maschi	
e 12 femmine	
di cui 8 cittadini stranieri	
Matrimoni	9
di cui 6 nel Comune	
e 3 fuori Comune	
Totale residenti al 31.12.1996	1.255
di cui 617 maschi	
e 638 femmine	
di cui 31 cittadini stranieri	
Famiglie	486
Vedove	95
Vedovi	13
Età media della popolazione residente	39,7 anni

Impegno, amicizia, armonia, 3 fattori che sono sempre stati alla base dell'istituzione Vigili del Fuoco di Spera e di cui nei prossimi numeri di Campanili Uniti cercheremo di fare una ricostruzione storica anche per dare un giusto ricordo e merito a tutti quelli che si sono impegnati prima di noi.

Gianni



Foto relativa al conferimento del diploma di 20 anni di servizio a Paterno Remo e Ropelato Mario.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE ANNO 1996

Popolazione residente
al 01.01.1996: 527

Nati: maschi 5
femmine 4
totale 9

Morti: maschi 4
femmine 3
totale 7

Matrimoni:
a Spera 4
fuori comune 4
totale 9

Immigrati: maschi 10
femmine 9
totale 19

Emigrati: maschi 8
femmine 4
totale 12

Popolazione residente
al 31.12.1996: 536

Offerte per la Chiesa in suffragio dei Defunti:

Paterno Clementina
Paterno Filippo
Paterno Olga
Terragnolo Elena

Ci hanno lasciati per la Casa del Padre:



ROPELE ADAMO nato il 09.09.1921 mor-
to il 13.12.1996.



PATERNO GINEVRA nata il 27.09.1921
morta il 07.01.1997.

Ha ricevuto il Battesimo:



PATERNO MANUEL di Paterno Carlo e Marini Catia il 6 ottobre 1996.

STRIGNO

VALSUGANOTTO IN VISITA TRA NOSTRI EMIGRATI IN AUSTRALIA

Riportiamo volentieri quanto pubblicato sulla stampa trentina riguardo la lunga visita di un conterraneo presso parenti nel Victoria.

La fresca relazione di Carmelo merita attenzione perché in quella terra da oltre mezzo secolo è emigrata gente nostra: Rinaldi, Trisotto, Tiso, Molinari, Pasquazzo e, recentemente, anche un Tomaselli.

È una finestra aperta su un mondo lontano, nuovo e diverso. Una panoramica vista con occhio attento e descritta con spontanea umana affettuosità.

Per Carmelo Armellini, artigiano valsuganotto del Borgo, i due mesi itineranti

trascorsi in Oceania hanno significato concretizzare «un progetto coltivato da anni e realizzato sulla spinta dell'entusiasmante esperienza riferitami dalla famiglia dell'amico Adone Tomaselli al loro rientro da un lungo soggiorno in terra australe».

Nell'agosto scorso, l'arrivo per vacanze dei miei parenti Dina Lorenzon (da Ivano) ed Enrica e Pietro Dissegna (prosegue Carmelo), da decenni ormai australiano, è stato decisivo. Partenza in novembre e rientro in febbraio! È stata una esperienza eccezionale, la scoperta di un mondo di incredibile ricchezza ed interesse, sia dal lato umano che sociale e culturale. Da qui il bisogno di testimoniare e trasmettere almeno in parte, nero su bianco, quanto di positivo e di stupendo laggiù oggi esiste. Lo meritano i nostri: valsuganotti, trentini, italiani (lì sono tutt'uno in modo esemplare!) che in Australia si sono fatti largamente onore ed operano, anche a livelli elevati, in tutti i campi. È il caso di dire che da quelli del tabacco, sono passati nel commercio, artigianato, edilizia ed industria portando nel nuovo continente quell'ingegno, professionalità, cultura tecnica ed agraria che ci è riconosciuto.

Queste erano le cose serie di cui aveva bisogno l'Australia per crescere!

L'impatto a Melbourne è stato superiore ad ogni aspettativa: tutti i parenti mi attendevano! La città ha un nucleo centrale di differenti e colorati grattacieli di stupenda bellezza architettonica, emergenti da un parco secolare che, contornato da enormi eucalyptus, comprende ben 46.000 piante di specie, colori e forme diverse. Per il resto è una città-giardino estesa su 54 km, con collinette lussureggianti, edifici modernissimi, villette e residenze di ogni tipo. L'atmosfera è di una limpidezza, luce e colore incredibile!

Prima tappa: Noble Park, dalla cucina Dina: moderno villaggio immerso nel verde alla periferia metropolitana. Qui ora siamo in estate: ho contato sette specie di alberi fioriti!

Nota: le targhe delle automobili di questa parte di Australia portano la scritta «Victoria - Garden State» (è tutto dire...).

Sono seguiti 60 giorni di visite, itinerari ed esperienze interessanti e coinvolgenti al massimo! Per primo devo riconoscere che in questa mia trasferta è risultato prezioso l'appoggio logistico avuto da Andrea Tomaselli, giovane tecnico-artista valsuganotto di fresca «importazione», il quale assieme alla consorte Angela Pradel, presidente del Circolo Trentino Giovanile di Melbourne mi indirizzò alla cittadina del Victoria più folta di emigrati italiani ed in special modo di origine trentina: Myrtleford.

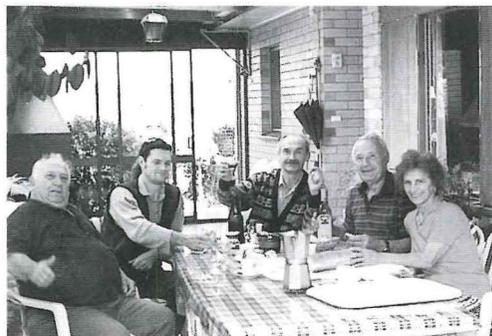
Da qui inviti, spostamenti, visite, festeggiamenti per il sottoscritto, in una sequenza entusiasmante, spesso con Andrea, qui già assai noto come «artista delle meridiane», realizzate sui murales con la notissima pittrice Paola de Manincor, oltre che al Savoy Club locale, anche a Melbourne, Sydney e Camberra.

Merita riferire che queste opere (testimonianza di attenzione per gli italiani all'estero) sono state avviate col patrocinio della Provincia di Trento e che le meridiane artistiche sono risultate costì una novità assai apprezzata, riportata sulle pagine dell'«Herald Sun», «The Age» ed «Il Globo», questo in lingua italiana, il più diffuso nel continente. Al recente «Victoria on Show», centro esposizioni di Melbourne, Andrea Tomaselli ha presentato uno stand nel «Padiglione Italia» ove esponevano la «Olivetti», l'Alitalia, la «Marchetti» ed altre rappresentanze italiane.

A Myrtleford trascorsi la grande festa di «Father Christmas» (il S. Natale) assieme ad amici di «radici» italiane: valsuganotti, roveretani, fiemmazzini, nonesi, e tanti veneti, specie vicentini e trevisani, il nerbo più forte ed affermato in Australia. Accoglienza fraterna alla grande «farm» di Mario Rinaldi, strignato, qui dal '39 a coltivare tabacco, quindi allevatore di bestiame da carne e che oggi produce anche squisito marzemino. Col suo «truck» (gippone)

visitai la estesa pianura erbosa circostante la sua villa, metà a piantagione e metà pascolo per le mandrie. Sulla veranda piena di gerani ci ritrovammo al «breakfast» (colazione) con Emo Michelini, roveretano, importantissimo possessore di pregiati vigneti di teroldego e merlot (visti poi dal suo elicottero).

Sempre a Myrtleford ebbi modo di visitare la moderna officina dei fratelli Dondio, fiemmazzini): Franco e Marcello. Il primo da anni attivissimo e noto consultore dei Circoli Trentini d'Australia, il secondo Presidente del Circolo Trentino di Myrtleford.



Myrtleford: brindisi trentino alla «farm» Rinaldi: Michelini, Tomaselli, Armellini, Rinaldi e signora.

Dispiace non potermi prolungare a parlare (come meriterebbe) di tanti altri qui emigrati, che ho potuto conoscere e stimare nei due mesi di permanenza, solo ad onore di tutti, posso dire che ognuno con impegno e duro lavoro è riuscito a realizzare una posizione di tutto rispetto, mettendo su case invidiabili (qui tutte con ampio giardino perennemente verde e fiorito) ed inoltre acquistando larga stima e considerazione da parte della comunità locale.

Non posso tralasciare di menzionare alcuni imprenditori affermatosi in 40 anni di serio impegno: Marco Pradel, primierotto, che dagli anni '50 costruisce case e ville a schiera, poi Agostino Olivetti, trentino, titolare dalla «A.O. Engineering» che da decenni produce carpenterie pesanti per grossi ponti, per autostrade ed industrie estrattive ecc.

Grazie al cugino Pietro Dissegna ho avuto modo di visitare grandi «farms» con pascoli estesi per chilometri e piene di pecore e bovini. Va detto che in Australia risultano 7 pecore pro capite e 3 mucche, su una popolazione di 17 milioni sparsa su un territorio grande 27 volte l'Italia!

Devo concludere per ragioni di spazio, ma una ultima cosa va riferita: il riscontro avuto di una ospitalità al massimo, da parte di tutti, italiani e non.

Questa mi è stata espressa con grande spontaneità e calore e mi correva l'obbligo di farlo sapere ai miei conterranei rientrando in patria. Aggiungo che a tutta la gente di qui sta a cuore che si sappia delle positive risultanze di questa loro pur sofferta emigrazione e soprattutto vedere nella giusta luce la civilissima e moderna Australia d'oggi.

L'amico Adone, nella sua entusiasmante esperienza dello scorso anno, ne aveva giustamente rilevato la stessa positiva valutazione!

Lo scrivente si permette sottolineare che le comunità di origine trentina in Australia avrebbero gran soddisfazione poter leggere un riscontro affettuoso e positivo (peraltro ben meritato) sull'esito della loro sofferta scelta (di emigrare) e questo renderebbe anche giusto riconoscimento alla generosa Australia che li ha accolti e dove vivono pur con nel cuore la lontanissima patria (22.000 km).

Nei circoli trentini ho visto laggiù i nostri giornali affettuosamente attesi, accolti, letti e commentati!

ADDIO TRA LE LACRIME

Per loro futuro incerto Operatori commossi

La caserma militare Degol, il Centro raccolta che ospitò via via albanesi, croati e negli ultimi cinque anni i profughi bo-

snici, è chiusa. Gli ultimi ospiti, come da programma, se ne sono andati, non tutti purtroppo con destinazione la loro terra d'origine. In 16, infatti, hanno dovuto rinnovare l'esperienza amara dei trasferimenti ad un nuovo campo, 13 che venivano da Derventa sono adesso nella caserma Vescovo di Purgessime (Udine), una famiglia di tre componenti, invece, è nella caserma Wackernell di Malles Venosta. «È stato un momento tristissimo» concordano gli operatori, la dottoressa Rita Bonzanin e le assistenti sociali Maria La Rizza e Graziella Rigon.

Purtroppo per questi 16, soprattutto anziani, il futuro è ancora buio, mentre gli altri, bene o male, sono ritornati alla loro terra. Derventa è rimasto paese serbo ed il loro passaporto è bosniaco. Hanno problemi anche con la «lettera di garanzia», il documento con il quale una persona del posto garantisce al profugo che rientra vitto e alloggio. Dei due feriti in guerra uno è già tornato, il secondo sta ultimando.



La dottoressa Bonzanin non ha esitazioni per quanto riguarda la comunità di Strigno: «È rimasta alla finestra. C'è stata molta indifferenza. All'inizio l'Eca e qualche privato per propria scelta, sono stati vicini a questa emergenza, anche gli scout. Ma i più sono venuti da fuori. Non parlo della scuola: è stata egregia nell'accettazione e nell'attività. Tutti, bambini ed insegnanti, ma gli strignati hanno perso un'occasione di capire, di entrare all'interno di una cultura diversa, di confrontarsi. Non accetto il «per-

ché» di questa distanza, quello dell'esperienza albanese, i quali effettivamente di problemi ne hanno creati. Considero positivo il comportamento dei 500 bosniaci che sono stati ospiti qui, salvo alcune eccezioni, pochissime per la verità».

In realtà non si sono registrati casi di droga, di traffico d'armi e di prostituzione come pare si sia verificato altrove e di fastidi in paese i bosniaci non ne hanno procurati.

Il coordinatore pare sul punto di fare precisazioni su questo indifferente stare alla finestra, ma dopo breve silenzio conclude: «Non è abbastanza vederli passare per il paese e nei negozi. La comunità non ha voluto assolutamente confrontarsi».

Altro lato positivo del comportamento di questi profughi è che in 160 si sono fermati sul territorio: 11 in Trentino, 1 in Alto Adige, 45 fuori regione e di tre non si conosce l'attuale residenza. «Non sono assistiti, ma autonomi, fanno lavori pesanti, come i nostri quando dovettero emigrare. Con il loro lavoro si pagano l'affitto a prezzo di mercato e racimolano soldi per costruirsi ogni anno un pezzo di casa in patria».

Una particolarità è interessante, la gestione è stata matriarcale, in senso assoluto. Con la dottoressa Bonzanin erano le assistenti sociali La Rizza e Rigon, le interpreti Daniele Begu di Dubrovnik e Susanna barasic di Banjaluca. Agli uomini il

settore logistico: Cesarino Tomasini autista ed addetto alla manutenzione con l'aiuto di Alessandro Bottura e Maurizio Pasquazzo, dall'aprile dello scorso anno anche due obiettori Dimitri Innocenti e Giovanni Ceriani.

«In questi quasi cinque anni, un solo crollo psicologico conseguente a traumi precedenti l'arrivo. È stata data loro molta libertà, ma si era sempre in atteggiamento di ascolto, pronti a capire e ad intervenire prima che potesse succedere qualcosa di negativo».

Eccellente anche l'assistenza medica affidata al dottor Marco Rigo di Borgo che, non riconfermato dalla burocrazia, ha continuato il suo lavoro nel volontariato per gli ultimi sei mesi. Si era acquistato la fiducia per la sua professionalità, ma anche per il suo saper parlare all'ammalato.

Negli uffici si riprende a lavorare, c'è una mole di documenti che devono essere inseriti nel computer ed archiviati, ai piani stanno terminando le pulizie e poi vengono sterilizzati. Quando tutto sarà ultimato, caserma Degol verrà sigillata. «Adesso si deve guardare avanti – conclude Rita Bonzanin – abbiamo i loro indirizzi, e cercheremo soprattutto di creare le condizioni per aiutarli là, nella ricostruzione. Non è mai troppo tardi, anche per fare un gemellaggio».

C.B.



CURIOSITÀ

Da una vecchia foto del nostro paese distrutto dalla prima guerra mondiale ho scoperto che sul lato nord (nord-nord-est) vi era affrescata una meridiana che serviva ai nostri avi per segnare le ore del primo mattino!

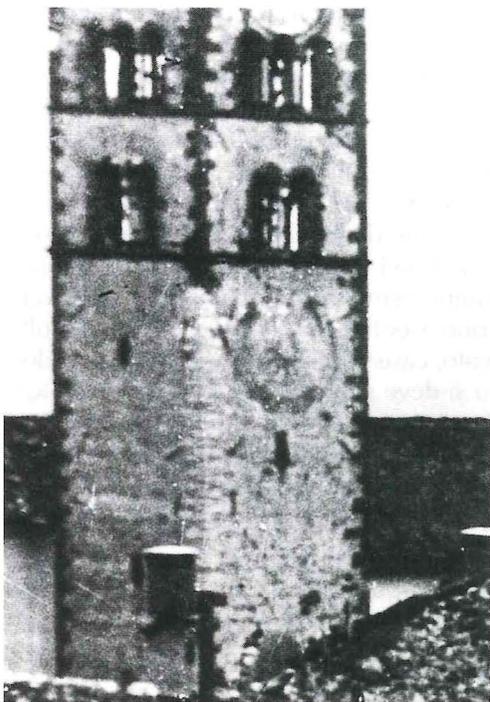
Infatti nel centro della raffigurazione circolare quale simbolo dell'operosità mattutina degli Strignati, vi era affrescato un gallo che forse qualche vicino scambiò per un «paito».

Guido Suster ci rammentò che appresso vi era scritto:

«Ombra fugace
dalla luce uscita
segno del sol i passi
e dell'uom la vita»

Bello sarebbe che nel contesto del prossimo restauro del Campanile si possa rifare quest'opera, magari dal nostro artista locale, e rimanga a guardarci dall'alto quale monito di passate virtù.

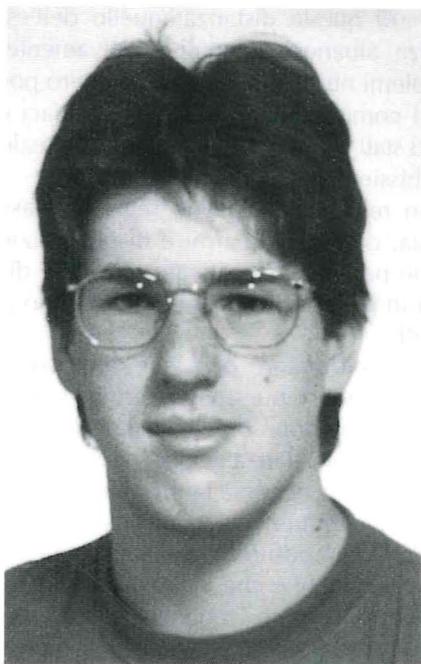
Vito Bortondello



IL NUOVO POLIGONO DI TIRO A SEGNO SI FARÀ

Lo ha annunciato il Sindaco

Durante la cena tradizionale degli amici del poligono di Strigno? sono stati rievocati gli impegni che la Sezione ha affrontato durante il 1996.



Luigi Bonella

La serata, che ha visto la partecipazione di varie Autorità civili e militari, è stata caratterizzata dalle espressioni di sostegno per il lavoro che – sia a livello agonistico che organizzativo – è stato svolto dai membri del Direttivo.

Il presidente Alessandro Chiesa, esauriti i ringraziamenti di rito, ha sottolineato come, dopo un periodo di transizione, il sindaco Claudio Tomaselli in rinnovato accordo con la Sezione ha permesso di riconsiderare l'opportunità di costruire il poligono a fuoco. Struttura attesa ormai da molti anni e che adesso, con il nuovo piano di finanziamento, è in principio di diventare realtà. Lo stesso Sindaco ha ribadito pubblicamente che l'opera verrà eseguita, assicurando così tutti i soci sull'esecuzione dell'impianto.

Il presidente del Comprensorio, Giovanni Battista Lenzi, ha posto in risalto l'impegno a favore dell'opera, nell'ottica della sovracomunità, da parte delle Amministrazioni vicine affinché venga finalmente realizzata.

Nel corso della serata, Chiesa – dopo aver precisato i gratificanti progressi ottenuti con la ritrovata collaborazione del Sindaco – metteva in evidenza gli ultimi risultati di valore assoluto ottenuti ai Campionati nazionali da due atleti della Sezione di Strigno: Alberto Bianco e Luigi Bonella hanno infatti ottenuto in questa competizione un 5° ed un 9° posto che hanno permesso alla nostra Sezione di essere l'unica ad avere 2 atleti entro i primi 10 classificati.

Durante l'incontro, effettuata anche la premiazione della gara denominata «100 giorni» che si svolge su tutto l'arco dell'anno presso la sede. Questa particolare



gara premia la somma dei tre migliori risultati e si è conclusa con questi esiti: carabina 1° Luigi Bonella, 2° Alberto Bianco, 3° Tito Pecoraro; pistola: 1° Alessandro Chiesa, 2° Giuliano Mosca, 3° Fulvio Tomaselli; categoria Ragazzi 1^a Michela Mosca.

A conclusione di serata, il Presidente consegnava ai membri del Direttivo Danilo Bonotti e Roberto Chiesa e al vicepresidente Ferruccio Inama le targhe per «L'impegno e l'attaccamento alla Sezione».

FOTO D'EPOCA

Questa foto è stata scattata da Carlo Zambiasi nel gennaio 1956 al Rifugio Brentari di Cima D'Asta.

Da sinistra: Ferruccio Carraro, Francesco Degol, Giorgio Melchiori.



IL GRUPPO ALPINI SI APPRESTA A FESTEGGIARE IL 70° DI FONDAZIONE

Il 1997 sarà anno importante per il Gruppo ANA di Strigno, perché coincide con il 70° di fondazione, anniversario che tutti i 69 soci con i 16 tesserati «amici» ed il direttivo guidato da Paolo Zentile, avvertono come traguardo solenne che va convenientemente festeggiato. Questa ricorrenza è stata il tema fondamentale dell'assemblea generale dei soci, ai quali è stata proposta la relazione sull'attività svolta nel '96 e sulla situazione del bilancio. Per quanto riguarda il primo settore, sono da ricordare l'allestimento del legname e di legna da ardere concessi dal Comune ed entrambi posti poi in vendita, per creare un fondo cassa per le spese di organizzazione della festa.

Sul reperimento dei fondi necessari il capogruppo nutre fiducia. «Ci rendiamo conto – ha detto – che l'impegno è notevole, i problemi logistici, vitto e alloggio degli ospiti, sono concreti ed onerosi in ogni senso, ma per gli alpini non esiste l'impossibile come recita il nostro motto. Il Comune sta già dimostrando la propria disponibilità avviando gli opportuni contatti

con le autorità civili e militari interessate alla cerimonia. E ci sono gli abitanti che in situazioni come questa, hanno sempre espresso sensibilità e partecipazione in modo concreto».

Per i festeggiamenti del 70°, c'è inoltre il ritorno del gruppo di Pieve di Cadore che prese stanza in caserma Degol esattamente 40 anni fa, ci sarà poi da organizzare, per l'occasione, anche il 6° raduno comprensoriale dei gruppi Ana. Un triplice impegno che metterà a prova seria gli alpini, sia dal punto di vista organizzativo che da quello finanziario.

Tornando all'attività vanno citate la gita sociale a Venezia, la tradizionale Festa di Lunazza e quella che caratterizzerà il 1996, vale a dire la cerimonia di settembre sul Monte Cima, per la posa di due targhe a ricordo di tutti i Caduti, italiani ed austroungarici nella cruenta battaglia del 25 maggio 1916.

Nel comparto bilanci le risultanze finali non sono rosee in vista del 70° ma si nutre tanta fiducia nel reperimento del «necessario».



Chiesetta costruita su Cima Ravetta nell'inverno del 1916.

Approvati relazione e bilancio, i presenti votavano per il nuovo direttivo. Veniva riconfermato in toto l'attuale, con Paolo Zentile capogruppo, Roberto Tomaselli, vice, Pino Tomaselli, segretario, i consiglieri rimangono Giulio Rinaldi, Giuseppe Osti, Fulvio Tomaselli, Giorgio Tomaselli, Sandro Tomaselli, Remo Carraro, Mario Sartori, Flavio Zambiasi ed il nuovo, Lorenzo Carbonari.

Non sarà solo la ricorrenza del 70° di fondazione ad occupare il Gruppo. Rimane intatto il programma tradizionale ed inoltre si mira a realizzare sul versante est di cima Ravetta un intervento che ricordi degnamente la chiesetta costruita dai nostri soldati durante la Grande Guerra.

C.B.

VIGILI BEN ADDESTRATI

Tempo di bilanci anche per il corpo volontario dei vigili del fuoco di Strigno, 31 componenti e Aldo Tomaselli comandante dal 1985. Gli interventi nel 1996 sono stati 76 complessivamente, con 33 di prevenzione, per manifestazioni e gare; 4 di reperibilità comprensoriale, 18 le manovre facendo notare in questo settore specifico che 4 sono state realizzate con altri corpi compreso il convegno distrettuale, una a Pianello di Tezze con i corpi di Tezze, Grigno, Ospedaletto, Scurelle, Samone e Spera; inoltre il convegno distrettuale a Pieve Tesino con tutti i 22 Corpi del Distretto, la manovra di protezione civile a Cles denominata «Monti del Noce» e infine quella intercomunale allo stabilimento Finstral.

Il 1996 si è chiuso con la riunione conviviale di Santa Barbara, momento d'incontro con tutte le autorità locali e opportunità per giusti riconoscimenti. In questa occasione, fiamma d'argento e diploma al comandante Aldo Tomaselli per i 35 anni di appartenenza al corpo (non contando i primi 2 di apprendistato), e nastrino con stelletta d'oro a Renzo Bordato, pompiere da 30 anni.



Nel momento ufficiale sono intervenuti il sindaco di Strigno Claudio Tomaselli, l'ispettore distrettuale Luciano Capraro, l'ex comandante già ispettore distrettuale e vice ispettore provinciale geometra Carlo Zambiasi. La presenza di parecchi giovani, l'attività svolta, il grado di celerità d'intervento e professionalità raggiunti e il programma 1997 pongono il corpo pompieri di Strigno in primo piano nell'ambito del Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino.

Si pensa però anche al parco macchine. Escludendo l'autobotte e la nuovissima PK Mitsubhisi 2500 con 5 posti e il cassone per trasporto attrezzi, gli altri mezzi sono piuttosto vecchi, a partire dalla campagnola immatricolata nel 1966, anno dell'alluvione!

Un altro «pensiero» è per la divisa. «Abbiamo solo quella da lavoro – spiega il Comandante – e se è vero che negli interventi non si guarda la divisa, è anche vero che averne una di rappresentanza è decoroso. Siamo l'unico corpo a non averla».

C.B.

SISTEMAZIONE DELLE STRADE Lavori sono previsti in via Pretorio e in via Longa

Due strade – una interna all'abitato ed una seconda ad uso agricolo – sono attualmente all'attenzione dell'amministrazione comunale di Strigno. La prima è via Pretorio la cui pavimentazione, compresa fra la piazzetta antistante alla sede Ana ed il cimitero, «ha raggiunto un livello superiore all'ingresso delle abitazioni limitrofe, che sono pertanto soggette ad allagamenti in seguito ad eventi meteorici anche di modesta intensità e presenta, inoltre, frequenti avvallamenti in corrispondenza a pozzetti e caditoie» come documenta nella sua relazione tecnica l'ingegnere Federico Molinari, progettista di questo lavoro. L'altro intervento invece interessa via Longa.

In via Pretorio verrà rifatta la pavimentazione e demolita la sovrastruttura stradale esistente, con lo sbancamento dei primi 10 centimetri della fondazione; verranno inoltre rifatte le aiuole che circoscrivono le piante.

È probabile che il progetto venga modificato nel senso che il punto di partenza per l'intervento di sistemazione partirà circa 150 m più avanti dal punto indicato nella relazione tecnica, dove si prevede una spesa complessiva di 114 milioni, dei quali 95 milioni per lavori a base d'asta.

Il secondo intervento previsto dall'amministrazione comunale mira alla sistemazione della via Longa (è strada agricola che parte in località Latini e si sviluppa verso Samone), strada ad uso agricolo, ed ha già l'autorizzazione della Commissione provinciale per la tutela del paesaggio. Sul progetto originario che è firmato dal geometra Luigi Raggin tecnico del Comune, in seguito ad alcune modifiche concordate con il Servizio infrastrutture agricole della Provincia, è stata chiesta una variante al parere espresso dalla Commissione edilizia comunale di Strigno.

Le opere principali consistono nella realizzazione o sistemazione di alcuni trat-

ti di muro a valle e a monte della strada, la posa in opera di un parapetto in legno trattato in autoclave e di canalette in legno per la raccolta di acque meteoriche. Infine il tracciato – lungo m 844 e largo m 3 – sarà ripristinato con una fondazione stradale di materiale adeguato.

Il costo complessivo previsto dal tecnico è di L. 280 milioni, importo sul quale interviene la Provincia con un contributo in conto capitale pari all'80%, mentre il rimanente 20% sarà reperito attraverso un mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

C.B.

DIRETTIVO COMPLETO: ORA SI PUÒ LAVORARE Casa di riposo: la Provincia ha fatto perdere tempo prezioso

Completamente rinnovato il consiglio d'amministrazione alla casa di riposo Redenta Floriani di Strigno, che si è insediato nel dicembre scorso. Risulta composto da Pietro Paternolli presidente, Maurizio Regensburger vicepresidente e i consiglieri Johanna Steihoff, Maria Gertrud e Siro Tomaselli tutti nominati dalla giunta comunale; terzo consigliere Flavio Anderloni nominato dalla Provincia. Proprio su questa nomina il neo presidente esprime apertamente il suo disappunto. Non certo nei confronti della persona, ma per il ritardo con il quale si è provveduto. La fase di passaggio è durata 45 giorni, spiega Paternolli, poi sono passati altri 3 mesi. È stata bloccata l'attività, producendo «riflessi negativi anche sulla esecuzione dei lavori di ristrutturazione e di costruzione ex novo che sono in corso» ha tenuto a sottolineare il neopresidente.

Paternolli assicura che «attraverso riunioni a non finire e lunghe siamo riusciti a recuperare lo svantaggio e ad assumere il nostro passo d'attività», mentre i lavori sull'edificio riprenderanno con la buona stagione. Sono da realizzare anzitutto garage



e magazzino, mentre sull'esterno vanno sistemati oltre ai parcheggi il parco e l'entrata. Al neo presidente preme anche rendere noto di aver trovato nella casa «personale operoso e disponibile, con tanta buona volontà di collaborare. Ne è nato così un rapporto ottimale e di simpatia. Di certo l'amministrazione darà lo spazio opportuno alle iniziative che ci suggeriranno e alle esigenze che saranno avanzate».

Attualmente nella casa si contano 87 ospiti (27 maschi e 60 femmine; di questi, 50 sono i non autosufficienti e 9 (7 non autosufficienti e 2 autosufficienti) ex Op seguiti dal psichiatra. Da un paio di giorni, ciascuno dispone di telefono proprio, solo in entrata per ora. Di 50 unità invece il personale oltre alle 3 religiose. Gli ausiliari sono 30 a orario pieno e 4 a ridotto; 5 gli infermieri diplomati più uno ad orario ridotto ed uno generico; 1 per la fiziochinesi terapeuta, 2 cuochi e 1 operaio; 3 i dipendenti del settore amministrativo.

Le rette giornaliere proposte per il 1997 e quindi non ancora attuabili, sono le seguenti, tra parentesi quelle del 1996. Autosufficienti 49.200 (44.670), non autosufficienti con domicilio di soccorso in provincia 57.000 (50.420) idem ma con domicilio fuori provincia ed ex Op 117.580 (104.880). In caso di assenza temporanea per ricovero in ospedale o debitamente autorizzata, queste le rette: autosufficienti 41.200, non autosufficienti residenti in provincia 48.000, idem ma di fuori Provincia 108.880.

C.B.

FESTA IN FAMIGLIA... SCOUT

Il 22 febbraio, come ogni anno nella tradizione scout, abbiamo celebrato la Festa del Pensiero a ricordo della nascita del fondatore dello scoutismo Lord Baden Powell. Quest'anno, in tale occasione, abbiamo voluto presentare ufficialmente la neonata Comunità MASCHI di Strigno.

Alle ore 18, presso il campo sportivo si sono radunati in un grande cerchio tutti gli scouts del Gruppo AGESCI di Strigno e di Borgo, il Clan «Orsa Minore» TN 1, la Comunità MASCHI, assieme agli ospiti delle varie Comunità Regionali, nonché il Segretario e l'incaricato Nazionale di «Vita all'aperto». La cerimonia ha avuto inizio con l'alzabandiera; ma questa volta sul pennone, assieme alla bandiera nazionale ed a quella dell'AGESCI è salita anche quella azzurra con giglio rosso in campo bianco del MASCI.

Il Capogruppo dell'AGESCI ha illustrato ai presenti il motivo di questa bandiera simbolo della nuova realtà locale. Un rappresentante del Clan TN 1 ha dato il benvenuto a questa Comunità, auspicando una prossima collaborazione nonché un ringraziamento per quello che il MASCI ha fatto finora.

È quindi intervenuto il «Magister» della Comunità MASCI, il quale ha ringraziato tutti gli intervenuti; ha illustrato che cos'è questo movimento, quali sono i suoi obiettivi, come è nata la Comunità di Strigno e quali sono i suoi scopi. Si è proseguito con la Promessa di tre lupetti, quindi l'ammaina bandiera e l'avvio verso la chiesa per la partecipazione alla S. Messa, celebrata per l'occasione da don Giorgio Serafini, profondo conoscitore della nostra realtà scout, vissuta personalmente nel periodo di servizio come cappellano a Grigno. All'omelia ha avuto parole di elogio per il gran numero di giovani riuniti assieme (duecento più il Masci), merito della disponibilità dei Capi AGESCI. Un ringraziamento particolare lo ha rivolto a don Gianni Chemini, fondatore del gruppo, che per tanti anni si è pro-

digato instancabilmente a trasmettere alla nostra gioventù la formazione scoutistica.

All'offertorio la Comunità MASCI ha rinnovato la propria Promessa e quale segno dell'impegno assunto ha portato all'altare il proprio fazzolettone.

Alla fine della S. Messa è stato consegnato a tutti i partecipanti un piccolo ricordo. Per gli ospiti ed i Capi invece è stato offerto un rinfresco, seguito da canti accompagnati dalla fisarmonica di don Gianni sempre all'altezza della situazione! Quindi «Notte felice, felice notte...» e tutti a casa con l'augurio di ritrovarci presto ancora assieme.

P.C.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati:

DALLA TORRE MATTIA di Roberto e Pasquazzo Tiziana.

RATTIN DAVIDE GIUGLIELO PIO di Dario e Sandri Diana.

BERTOLDI SIMONE di Marcello e Bressanini Carmen.

Sono morti:

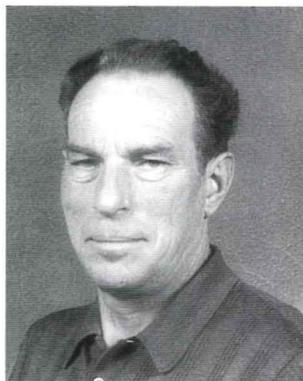
BORTONDELLO LINA di anni 93.

SLANZI GEMMA di anni 76.

SARTORI GIUSEPPINA di anni 86.

TOMASELLI RENATO di anni 61.

TRENTI CHIARINA di anni 71 † in Svizzera.



VESCO ANTONIO di anni 62 † in Svizzera.

LENZI AGNESE di anni 87.

*Auguri
di Buona
Pasqua*



«CAMPANILI UNITI»

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno
Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

N. 1 Gennaio-Febbraio 1997

Direttore responsabile: sac. Giovanni Chemini - Fotocomposizione e stampa EFFE e ERRE - Trento
Sped. in abb. post. - Comma 27 art. 2 Legge 549/95 - Filiale di Trento